Anno 62 — Mercoledì 3 Agosto 1927 - Anno V — N. 182

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 68 - Per un semestre L. 36 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffida, concorsi, aste, comunicati ecc L. 1,53 - Necrologie L. 1,53 - Corpo de Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Roma immortale accoglie festante il Re d'Egitto

ROMA, 2.

Stamane, alle ore 10, S. M. il Re d'Egitto è qui giunto ricevuto alla stazione da S. M. il Re, da S. E. Mussolini, dai membri del Governo e da una numerosa folla plaudente.

L'imponente attesa

In occasione dell'arrivo di S. M. il Re d'Egitto l'aspetto delle vie cittadine è quello delle più solenni occasioni: dappertutto finestre e balconi imbandierati e pavesati, dappertutto una intensa animazione di folla che si avvia e si riversa dalla stazione al Quirinale, e cioè lungo tutto il percorso che sarà compiuto dal corteo reale.

Via Nazionale, per tutta la sua lunghezza, è fiancheggiata da alti pennoni recanti alternativamente le bandiere nazionali, egiziana e del Governatorato. Al principio di essa è collocato un gran trofeo di festoni di alloro intrecciati con nastri sormontati da una corona reale. Il turbinio delle bandiere e la vivacità degli addobbi lungo tutta la via presenta veramente uno spettacolo imponente. Dietro i cordoni delle truppe, che fino dalle 9 hanno cominciato a distenderei dall'altezza di via XXIV Maggio fino davanti alla pensilina reale della stazione, comincia ben presto ad affluire numerosissima folla.

Lateralmente al palazzo dell'Esposizione, la cui gradinata è gremita di persone, è stata eretta una vasta tribuna a più scaglioni, dove prende posto un pubblico numerosissimo di invitati.

Il colpo d'occhio che presenta piazza dell'Esedra è stupendo. Dalle arcate dei portici che adornano la piazza, pendono festoni di alloro sormontati da scudi dorati nel cui interno è dipinto lo stemma delle due Case reali, nonchè quello di Roma. Le finestre al di sopra dei portici sono decorate con arazzi pur purei a frange d'oro, mentre lungo i margini della piazza continua la teoria di pennoni colorati alternati. Sul lato destro è eretta un'elegante ed ampia tribuna addobbata di velluto rosso e ai piedi della quale sono schierati nei loro caratteristici costumi scenteschi i «fedeli» di Vitorchiano e i valletti del Governatorato. Davanti alla tribuna, nella quale prenderanno posto il Governatore di Roma, Principe Spada Potenziani, col suo segretario generale e il suo capo di gabinetto, sono disposti i labari e i gonfaloni dei rioni di Roma, sorretti da vigili del fuoco in alta uniforme. Al lato sinistro si scorge un'altra tribuna, anch'essa addobbata in velluto rosso e destinata alla stampa.

Anche in piazza dei Cinquecento e sul viale prospiciente la pensilina reale la folla s'infittisce in attesa dell'arrivo del Re d'Egitto. Carabinieri a cavallo sono schierati davanti alla stazione ornata di bandiere, di drappi e di festoni. La pensilina reale è stata trasformata, ad opera del Governatore, in un ricco salotto: piante ornamentali la circondano, mentre le pareti, i fusti delle colonne, il fastigio della tettoia sono parati di ricchi addobbi e decorati da trofei di bandiere.

Alle 9,30 tutta la strada che dovrà percorrere il corteo reale appare letteralmente gremita nello spazio lasciato libero al pubblico.

In Stazione

Davanti alla pensilina reale prestano servizio d'onore reparti di marinai, la musica dei R.R. C.C., gli Allievi Carabinieri e la Milizia Nazionale.

I palazzi prospicenti la stazione sono anch'essi pavesati di bandiere ed ogni finestra, oltre ai vessilli, reca serti di alloro.

I Ministri e i Sottosegretari in divisa giungono alla stazione alla spicciolata.

Tra le autorità presenti sono il Capo di Stato Maggiore Generale maresciallo Badoglio, il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Acton, l'ammiraglio Cagni, il generale Capuzzo comandante la terza zona aerea, il senatore Peano presidente della Corte dei Conti, l'on. Starace vicesegretario generale del Partito, in rappresentanza di S. E. Turati, assente da Roma, il capitano Guglielmotti segretario federale dell'Urbe, il generale Vaccari, medaglia d'oro, Comandante il Corpo d'Armata di Roma, il generale Bazan Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Primo Presidente della Corte di Cassazione senatore D'Amelio, il Prefetto, il senatore Baccelli in rappresentanza della Amministrazione straordinaria per la provincia di Roma e numerosissime altre autorità e personalità; le rappresentanze della Camera e del Senato sono giunte in automobile con la scorta dei Carabinieri a cavallo. Per la Camera Alta sono presenti i senatori Tittoni presidente, i vicepresidenti Melodia e Perla, i segretari Biscaretti, Sila e Simonetta, e il questore Brusati. La Camera dei deputati è rappresentata dal presidente on. Casertano, dai vicepresidenti Guglielmi e Acerbo, dal questore Renda e dal segretario Miari.

Una affettuosa dimostrazione al Duce

Alle 9.30 in automobile giunge il Capo del Governo S. E. Mussolini, accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Suardo.

S. E. Mussolini indossa l'uniforme di Primo Ministro con il collare della S.S. Annunziata e la fascia di Gran Croce dell'Ordine egiziano di Mohamed Alì. Al suo apparire la musica dei R.R. C.C. suona la marcia d'ordinanza mentre le truppe presentano le armi e la folla applaude incessantemente al grido di «Evviva Mussolini». Il Primo Ministro sorride all'affettuosa dimostrazione mentre gli si fanno incontro i membri del Governo coi quali si intrattiene a conversare sotto la pensilina.

Dopo qualche istante S. E. Mussolini, seguito dalle altre autorità, si reca nell'interno della stazione ad attendere S. M. il Re d'Egitto.

Anche l'interno della stazione al disotto della tettoia è ornato di bandiere italiane ed egiziane e decorato con piante e fiori; un tappeto rosso è stato steso innanzi alla porta della sala reale.

L'incontro
tra i due Sovrani

Alle ore 9.45 giunge Re Vittorio accompagnato dal ministro della Real Casa sen. Mattioli Pasqualini e dai suoi aiutanti di campo.

S. M. il Re stringe con effusione la mano al Capo del Governo e al suono della Marcia Reale passa in rivista la compagnia d'onore del 2° reggimento granatieri con bandiera schierato sul lato destro della saletta reale. Intanto sul piazzale esterno della stazione uno squadrone di corazzieri in alta uniforme si dispone di fronte alla pensilina. Giungono pure otto carrozze di palazzo i cui staffieri indossano le livree rosse con parrucca bianca.

Alle 10 precise annunziato dagli squilli reali arriva il treno recante il Re di Egitto. La musica della compagnia d'onore intona l'inno egiziano ed il Re d'Italia, seguito dal Primo Ministro, si avanza presso lo sportello del vagone, dal quale subito discende Re Fuad in uniforme col collare dell'Annunziata e con la fascia del gran cordone Mauriziano. I due Sovrani si abbracciano e si baciano. Subito dopo il Re d'Italia presenta S. E. Mussolini al Re d'Egitto e poscia i due Sovrani passano in rivista la compagnia d'onore, che presenta le armi. Re Fuad stringe la mano a tutti i componenti della legazione egiziana ed insieme al Re Vittorio e a S. E. Mussolini si dirige verso la saletta reale, nella quale sono schierati tutti i membri del Governo e tutte le autorità civili e militari convenute alla stazione. Il Re d'Egitto stringe la mano al Presidente del Senato, S. E. Tittoni, al Presidente della Camera, S. E. Casertano, ai membri del Governo ed alle altre autorità che gli vengono presentate e che fanno ala al suo passaggio.

Il grandioso corteo
fra le acclamazioni della folla

Sul piazzale esterno alle ore 10.10 la fanfara dei corazzieri annunzia l'uscita dei Sovrani. Il generale Barco, comandante la Divisione, ordina il «presentat'arm», mentre la musica dei carabinieri intona l'inno egiziano. Quando appaiono sotto la pensilina i due Sovrani, la folla fa loro un'imponentissima dimostrazione e gli applausi si uniscono alle acclamazioni.

Re Fuad sale nella carrozza con il Re d'Italia. Subito si forma il corteo. Precedono quattro corazzieri trombettieri, viene poi una carrozza di servizio in cui si trovano il contrammiraglio Mareno, il ten. col. Beltrami, il ten. col. Clerici e il conte Guido Suardo. Seguono uno squadrone di corazzieri e il battistrada. A breve distanza è la carrozza recante i due Sovrani, scortata da uno squadrone di corazzieri. A destra dello sportello cavalca il generale Barco, comandante la Divisione, ed a sinistra il comandante lo squadrone di corazzieri. Vengono poscia le altre carrozze recanti le autorità egiziane, il seguito di Re Fuad e le personalità della Corte italiana.

Lo stupendo corteo, chiuso da un plotone di corazzieri e sul quale a bassa quota volano il piccolo dirigibile «M. R.» e vari aeroplani, si muove al piccolo trotto, fatto segno alle continue acclamazioni della folla. Giunto in piazza dell'Esedra, il corteo fa una breve sosta presso la tribuna del Governatore, dove si trova il Principe Potenziani con il segretario generale gr. uff. Delli Santi e il capo di Gabinetto barone Mazzolani

Il saluto di Roma

Il Principe Spada Potenziani, che indossa l'uniforme, si avvicina alla carrozza reale e dà al Re d'Egitto il saluto di Roma pronunciando il seguente discorso:

«Sire! Il saluto che Roma Vi porge per mio mezzo è l'eco del fervido e vibrante sentimento di tutto un popolo che all'omaggio reso all'augusto Sovrano di una nobile nazione unisce la gioia di nuovamente accogliere chi per tanti anni fu dell'Italia ospite gradito e sempre rimase amico sincero e fedele. Siate, dunque il benvenuto. Sire, in questa Roma che, come l'Egitto, si gloria di essere stata precorritrice e maestra di civiltà. Siate il benvenuto in mezzo a questo nostro popolo che voi conoscete ed amate e che oggi si rinnovella per virtù e volere di Benito Mussolini sotto l'egida intangibile del nostro amato Sovrano. Sul Tevere e sul Nilo, sui due fiumi sacri del Mediterraneo, due popoli dalle vetuste glorie, vedono oggi gioiosamente confermata nell'incontro dei propri augusti sovrani l'inalterabile amicizia tra le loro due nazioni. In quest'ora solenne, degnatevi accogliere, Sire, il mio più deferente ossequio e consentite che Roma vi esprima per mio tramite i sensi di sincera ammirazione e di affettuosa amicizia che essa nutre verso la nobile nazione egiziana».

S. M. il Re risponde in italiano con brevi parole, ringraziando il Governatore e pregandolo di rendersi interprete presso la cittadinanza romana dei suoi sentimenti.

Alla reggia

Il corteo si rimette in moto, e tra gli applausi e gli evviva della folla attraversando via 24 Maggio e piazza del Quirinale, alle 10.25 entra alla reggia mentre la musica della R. Guardia di Finanza intona l'inno egiziano fra gli applausi deliranti del pubblico. Tolti i cordoni, la dimostrazione raggiunge il massimo della sua intensità. In prima linea dinanzi al palazzo reale sono i gagliardetti della Federazione dell'Urbe e un foltissimo gruppo di camicie nere, mentre una folla immensa proveniente dalla via 24 Maggio si accalca sulla piazza già gremita. Due valletti stendono sul davanzale della loggia della reggia un tappeto di velluto cremisi. La dimostrazione continua sempre più entusiastica fino a che appaiono i due Sovrani. Re Fuad, compiaciuto della imponente manifestazione, saluta portando la mano alla fronte secondo l'uso egiziano; anche Re Vittorio sorride alla folla plaudente. Dopo brevi istanti i Sovrani si ritirano tra il rinnovarsi della dimostrazione da parte della immensa folla che poscia lentamente lascia la piazza del Quirinale.

Re Fuad al Pantheon

ROMA, 2.

Stasera alle 18 S. M. il Re d'Egitto Fuad I° si è recato a rendere omaggio alle tombe dei reali d'Italia al Pantheon. Sulla piazza e nelle vie laterali al tempio prestavano servizio reparti di truppa del presidio sotto il pronao erano schierati alcuni plotoni di carabinieri con musica e bandiera, dietro i cordoni si pigiava una folla fittissima.

S. M. d'Egitto che è giunto in automobile accompagnato dal generale Ratmey e dal suo seguito che aveva preso posto su quattro automobili di scorta è stato ricevuto all'ingresso del Pantheon da S. E. il Ministro della P. I. on. Fedele, da S. E. il Ministro d'Egitto, da Mons. Beccaria cappellano di Corte e per il Comitato centrale dei Veterani e Reduci, dal generale Nigra commissario straordinario e dal cav. uff. Pucci segretario generale.

Allo scendere dall'auto di S. M. la musica dei carabinieri ha intuonato l'inno egiziano. S. M. il Re d'Egitto che aveva in precedenza fatto deporre sulle tombe dei reali magnifiche corone intrecciate a nastri dai colori egiziani, si è soffermato prima dinanzi alla tomba di Re Vittorio Emanuele e poi dinanzi a quelle della Regina Margherita e di Re Umberto, davanti alle quali si è particolarmente commosso. La visita è durata una diecina di minuti, dopo di che S. M. il Re Fuad ha fatto ritorno al Quirinale

Il pranzo di gala a Palazzo Reale

ROMA, 2.

Stasera a palazzo reale ha avuto luogo un pranzo di gala in onore di S. M. il Re d'Egitto. I due Sovrani sedevano al centro della tavola. S. M. il Re d'Egitto aveva alla sua destra S. E. il Cav. Mussolini, S. E. Sadik Heuein Pascià Ministro d'Egitto a Roma e altre altissime personalità.

S. M. il Re d'Italia aveva alla sua sinistra Abdel Khale Sarvat Pascià presidente del Consiglio dei Ministri egiziano, S. E. l'on. Federzoni, Amind Anis Pascià sotto capo del gabinetto del Re d'Egitto, S. E. Giuriati e altre personalità.

Il brindisi del Re d'Italia

Durante il pranzo S. M. il Re d'Italia ha fatto il seguente brindisi:

«La visita che Vostra Maestà ha voluto fare alla mia Capitale produce nell'animo mio la più sincera gioia in tutto rispondente alla simpatia deferente del mio popolo verso il Sovrano augusto di un Paese naturalmente legato all'Italia per la sua posizione geografica che ha determinato dai tempi più remoti attive relazioni di traffici e di interessi. Animati da tali sentimenti, gli italiani del Regno e quelli numerosi che l'Egitto tanto cordialmente ospita, seguono con fervida amicizia la vita nuova cui l'Egitto, dopo la proclamazione della sua indipendenza, si è accinto sotto la guida illuminata del suo Re. I progressi della Nazione egiziana, cui Vostra Maestà ha dedicato, con paterna sollecitudine, la sua geniale attività, formano l'ammirazione di quanti si interessano al suo Paese e pienamente affidano che esso si avvia con sicuro ritmo verso un avvenire di sempre maggiore prosperità economica e civile. Questi progressi vengono salutati da e me e dal mio Governo con vivo compiacimento anche perchè noi confidiamo che essi avranno come necessaria conseguenza quella di rinsaldare ognora di più i rapporti di amicizia e di collaborazione economica e culturale fra i nostri paesi. Con tali sensi io alzo il calice in onore della Maestà Vostra e della Reale Famiglia e formo i voti più sinceri per la felicità dell'Egitto».

La nobile risposta di Re Fuad

S. M. il Re d'Egitto ha così risposto in italiano:

«E' con la più viva gioia che ho ricevuto il gentile invito di Vostra Maestà a visitare il suo nobile e grande Paese al quale mi legano tanti cari e affettuosi ricordi. La mia gioia di trovarmi oggi sotto il bel cielo d'Italia in questa antica città scintillante di luce, e tutta onusta di gloria, si raddoppia in un sentimento di riconoscenza per la calorosa accoglienza che ho trovato presso Vostra Maestà e il suo Governo come presso il suo popolo.

«Ringrazio cordialmente Vostra Maestà di avere evocato con una così calda simpatia i vincoli che non hanno cessato, dalla più remota antichità, di unire le nostre due civiltà mediterranee e di avere voluto ricordare i sentimenti di fervida amicizia con i quali il popolo italiano segue i destini dell'Egitto nella nuova era della sua indipendenza.

«Mi è grato, in questa occasione, rendere omaggio al prezioso concorso che gli italiani di Egitto apportano, da generazioni, al progresso e alla prosperità del mio Paese.

«Noi seguiamo, io e il mio Governo, con ammirazione il prodigioso sforzo che l'Italia moderna, degna erede di Roma, spiega in tutti i campi della sua attività nazionale, ed è con una profonda soddisfazione che noi constatiamo i magnifici successi che vengono così lietamente a coronare questo sforzo.

«Ho la convinzione che l'amicizia che si è affermata fra l'Italia e l'Egitto nel corso dei secoli, si svilupperà sempre più e produrrà i più vantaggiosi resultati pei nostri due Paesi.

«Con questa speranza alzo il mio bicchiere alla salute di Vostra Maestà e della Famiglia Reale, alla prosperità della Casa di Savoia fondatrice della unità nazionale italiana, alla felicità e alla gloria del popolo italiano».

Note all'augusta visita

La visita di Re Fuad è una manifestazione della simpatia del Sovrano di Egitto verso il nostro paese; ma in un quadro più vasto essa conferma le relazioni di buona amicizia esistenti fra i due popoli.

Re Fuad è un'interessante figura di soldato e di studioso, di poliglotta, letterato, agricoltore, mecenate.

Questi sono elogi di circostanza, e lo rileviamo perchè l'opinione pubblica è portata ad accogliere, quasi sempre senza discussione, i panegirici rivolti a qualche persona sconosciuta, ma talvolta nelle verità che si dicono sui sovrani sospetta la cortigianeria. In Fuad, astrazion fatta della regalità, si rileva una personalità interessante e le sue doti aggiungono aspetto di simpatia alla figura del Sovrano.

Egli dimorò lungamente nel nostro paese, apprese la nostra lingua ed acquistò larga conoscenza della vita italiana. Frequentò l'Accademia di Torino, fu ufficiale regola del nostro Esercito ed ebbe la stima di Re Umberto.

Molta parte di italianità è dunque nell'anima di Re Fuad. Egli conosce il nostro mondo, ha vissuto la nostra vita e ciò che gli italiani possono pensare o sentire non è estraneo al suo spirito.

Tutto questo può avere un valore di eccezione nei rapporti fra i due Stati, tanto più in quanto Italia ed Egitto hanno naturali ragioni e tradizioni costanti di amicizia. L'uno e l'altro paese hanno una storia squisitamente mediterranea e sullo stesso mare trovano le vie obbligate per le relazioni col mondo civile. L'Italia è la Potenza più prossima all'Egitto, abbastanza vicina per servire come ponte di passaggio verso Occidente, e non del tutto occidentale per sentirsi troppo spiritualmente estranea all'Oriente.

La nostra colonia in Egitto è una delle più fiorenti. Essa non è esclusivamente costituita da lavoratori, ma anche da borghesi intelligenti e da professionisti attivi. Ciò dimostra non solo le benemerenze di operosità civile degli italiani in Egitto, ma anche l'affinità spirituale e la possibilità di collaborazione fra i due popoli mediterranei.

Collaborazione

L'«Agenzia di Roma» pone in rilievo l'importanza del viaggio di Re Fuad d'Egitto a Roma che viene salutato con vivo compiacimento dal Governo e dalla Nazione italiana. Per quanto il Re sia accompagnato dal suo Primo Ministro Saruat Pascià, non si devono attribuire all'attuale viaggio precisi scopi politici, rivolti alla definizione di questa o quella questione, poichè la venuta del Re ha piuttosto il significato di una particolare manifestazione ufficiale della cordialità dei rapporti che regolano le due case regnanti d'Italia e d'Egitto e i Governi dei due paesi e dei loro popoli. E tale manifestazione è tanto più importante in quanto essa conchiude per così dire un periodo di laboriosi negoziati diplomatici fra il Governo di Roma e quello del Cairo per la soluzione definitiva raggiunta di taluni problemi rimasti aperti fra i due paesi, quale quello del regolamento della frontiera con la Cirenaica e vale quindi ad aprire una nuova fase di rapporti fra l'Italia e l'Egitto nella quale, eliminate tutte le ragioni di dibattito diplomatico, si profila libera e amplificata la possibilità di una più organica e produttiva collaborazione così nel campo politico come nel campo economico e culturale.

L'«Agenzia di Roma» aggiunge che è viva speranza negli ambienti competenti italiani che tale collaborazione si precisi e si realizzi. E la prossima già annunciata visita a Roma del ministro egiziano dell'istruzione, Aly Sciamsi pascià, legittima tale speranza in connessione a tali progetti culturali che in quella occasione potranno essere utilmente esaminati.

D'altra parte, i riconfermati rapporti di amicizia stabilitisi fra l'Inghilterra e l'Egitto quali emergono dalla recente visita di Re Fuad a Londra e dai colloqui colà avvenuti sono salutati con viva simpatia anche in Italia perchè essi corrispondono all'amicizia che l'Italia serba nei riguardi tanto dell'Inghilterra quanto dell'Egitto.

Re Fuad ha in terra italiana accoglienze di rispetto particolare e di profonda simpatia. Ed egli può con sicura fiducia garantire lo sviluppo delle buone relazioni fra i due paesi, destinati per insopprimibili ragioni mediterranee a collaborare nelle vie della pace e della civiltà.

Benemerite iniziative fasciste

MILANO, 2.

Festosamente accolto è giunto a Milano il primo scaglione dei figli degli italiani residenti in Germania che la fondazione Bonservizi raccoglie e invia in patria per le cure marine e montane.

Domani giungerà un secondo scaglione proveniente dalla Svizzera e dalla Francia.

I piccoli ospiti, circa 200, indossanti la divisa di Balilla, sono giunti alle 14 col treno di Verona accolti con effusione alla stazione da una numerosa schiera di Balilla milanesi e dalle rappresentanze delle associazioni cittadine.

A ricevere i fanciulli erano il vice podestà gr. uff. Morgagni presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, il comm. Rognoni per la Federazione fascista, il Console della Milizia Gili, la signora Rigat e la contessa Sormani per la fondazione Nicola Bonservizi; il prof. Pestalozza dell'Opera Bonomelli, il cav. Lampertico ispettore del l'ufficio di emigrazione e altre personalità.

I Balilla, che apparivano entusiasti delle feste loro fatte e felici e ammirati nel loro viaggio in Italia, sono stati accompagnati alla Casa dell'emigrazione ospiti di Milano fino alla partenza che avrà luogo domani per Pietra Ligure.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 2.

L'indice dei prezzi all'ingrosso segna per la quarta settimana di luglio secondo i rilievi della Camera di commercio di Milano, 487 con una diminuzione in confronto dell'indice 489,4 della terza settimana nello stesso mese. La discesa dei prezzi all'ingrosso si è manifestata con caratteristiche regolarità. Dall'indice medio di circa 692 nell'agosto 1926 si è scesi a 618,6 nel dicembre dello stesso anno a 600,8 nel febbraio 1927 a 536,5 nel maggio 1927.

L'andamento dei prezzi espressi in oro segna una pendenza alla diminuzione. Dall'indice 152,2 della seconda settimana del maggio di quest'anno si scende a 146,8 nella quarta settimana del giugno a 140,7. nella prima settimana di luglio a 138,8. nella settimana seconda a 137,9, nell aterza a 137,4, nella quarta è interessante il confronto tra i prezzi oro dell'Italia e quelli degli Stati Uniti d'America i quali risultavano inferiori a quell'Italia di punti 12,3 nella seconda settimana di maggio (indice degli Stati Uniti 139,6). Il dislivello si è ridotto a punti 5,5 nella quinta settimana di giugno (indice degli Stati Uniti 138,8) fino ad annullarsi nella terza settimana di luglio mentre nella quarta settimana di luglio i prezzi oro in Italia si ragguagliano all'indice 137,4 in confronto a 139,5 negli Stati Uniti d'America; quelli dell'Italia risultano di punti 2,1 inferiori a quelli degli Stati Uniti.

La riconoscenza degli agricoltori
al Capo del Governo

ROMA, 2.

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Confederazione Nazionale fascista agricoltori trova accolta nei provvedimenti deliberati oggi Consiglio Ministri sua aspirazione e constata con infinito orgoglio fascista come opera Governo e di Vostra Eccellenza sia sempre corrispondente alla effettiva realtà e si augura che uguale convenzione pervada amministrazioni fasciste locali. Porgiamo V. E. nuova salda affermazione fede agricoltori italiani e loro dura volontà lottare e vincere battaglia economica. Ossequi. — CACCIARI, MAROZZI».

La morte di un garibaldino

BUENOS AYRES, 2.

Si ha da Santa Fè che a 82 anni è morto nel dipartimento di San Lorenzo il garibaldino Pietro Miotti, che partecipò alle campagne del Trentino e di Mentana. I giornali dedicano all'estinto ampie necrologie mettendone in rilievo l'attività e l'onestà della vita.

IL MINISTRO DELLE FINANZE ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il seguente disegno di legge: Convenzione in legge del R. D. L. 20 giugno 1927 n. 1220 concernente norme per regolare la pubblicazione e la riscossione dei ruoli dei tributi locali

La decisione per Sacco e Vanzetti
attesa entro oggi

NEW YORK, 2.

Si ha da Boston che Sacco continua lo sciopero della fame, mentre invece il suo compagno di sventura Vanzetti si cibò ieri regolarmente e altrettanto ha fatto stamane.

Si conferma che il Governatore Fuller farà conoscere la sua decisione sul caso dei due italiani mercoledì.

Frattanto il direttore delle carceri di Charleston, dove i due condannati sono rinchiusi, ha rinviato il trasferimento di questi alla «Casa della morte», che doveva avvenire stasera.

Oggi la polizia ha tratto in arresto un giovane studente, certo Leo Cass, il quale si aggirava con fare sospetto nelle vicinanze della residenza del governatore Fuller. Perquisito, egli è stato trovato in possesso di una rivoltella carica. La polizia ha istituito uno speciale servizio di vigilanza per la tutela del Governatore Fuller e della sua residenza.

La convenzione italo-ungherese
pel porto di Fiume

BUDAPEST, 2.

Il Sottosegretario di Stato per il commercio, barone Vinnersperg, il quale, a nome del Governo ungherese ultimamente negoziava col Governo italiano a Roma, ha dichiarato al giornale «Magyr Orazag» di essere riuscito a portare a termine la convenzione italo-magiara riguardante la questione portuale di Fiume. La pubblicazione del testo integrale di questo atto avverrà quanto prima.

Oggetti dell'epoca romana a Londra

LONDRA, 2.

Durante i lavori di ricostruzione del palazzo della Banca d'Inghilterra, mentre gli operai procedevano alla escavazione di un grande atrio, sono stati rinvenuti numerosi oggetti rimontanti al primo secolo del periodo di occupazione romana, migliaia di stoviglie di color scarlatto lucidissimo, sandali, forcine per capelli, utensili metallici, vasi per vino e per olio, arnesi da falegname, chiavi, ecc. Sono state riempite due vaste stanze. La direzione si propone di fondare uno speciale museo di antichità romane annesso alla Banca stessa.

Il Tribunale dell'Ucraina condanna
12 menscevichi georgiani

MOSCA, 2.

L'Agenzia Tass annunzia:

Il Tribunale supremo dell'Ucraina dopo un dibattimento durato 10 giorni ha emesso la sentenza nel processo contro 12 menscevichi georgiani. Pemkov Rolojnyi, che faceva lo spionaggio a favore della Polonia è stato condannato a morte, Andjaparidz a otto anni di carcere, altri sette accusati sono stati condannati a varie pene e tre sono stati assolti.

Una sciagura aviatoria in Francia

PARIGI, 2.

Un aeroplano caduto sul territorio del Comune di Bonnasn Aurignac si è incendiato abattendosi al suolo. Il pilota e due passeggeri sono stati estratti dai rottami quasi carbonizzati. Non si conoscono le cause del sinistro.

Un attentato a Lauterburg

PARIGI, 2.

L'Agenzia «Havas» riceve da Strasburgo:

Geiger commissario di polizia speciale a Kehl mentre accompagnava dieci combattenti francesi a Lauterburg è stato vittima di un attentato che sembra ispirato dalla polizia. Egli è stato assalito da due uomini e colpito alla testa. La ferita è tanto più grave in quanto il Geiger aveva già subito la trapanazione del cranio durante la guerra. Uno dei presunti aggressori certo Gauer è stato arrestato e l'altro Mesmer ha potuto passare la frontiera vicina.

Una visita di parlamentari
in Ungheria

BUDAPEST, 2.

Il Segretario generale del P. N. F. italiano on. Turati ha inviato al presidente del partito governativo ungherese Almasy una lettera nella quale comunica che la visita dei parlamentari italiani in ungheria è stata fissata per lo autunno prossimo.

L'on. Turati si rammarica del fatto che, per ragioni dipendenti dalla sua carica, egli non potrè prendere parte a tale visita per potere ammirare le bellezze dell'ngheria, tanto cara a tutti gli italiani.

In Portogallo ci si agita di nuovo

PARIGI, 2.

Il «New York Herald», edizione parigina, riceve il seguente telegramma da Madrid:

«Secondo telegrammi confermati dalla censura e qui giunti da Lisbona, una agitazione notevole regno nuovamente nel Portogallo. Vi potranno essere diversi cambiamenti di Ministeri non appena il nuovo prestito di 15 milioni di sterline negoziato con banche inglesi, francesi ed americane sarà concluso. Elementi militari di Oporto si sono nuovamente messis in agitazione e si teme che si prepari un colpo di stato realista. Questa voce è dovuta in parte al dissenso esistente tra gli attuali ministri».

Ammirazione inglese
per l'Italia

LONDRA, 2.

I giornali riassumono largamente le dichiarazioni dell'on. Mussolini al Consiglio dei Ministri e rilevano pecialmente le parole a proposito della soluzione della divergenza jugoslavo-albanese. Più nulla può minacciare la pace europea quando le quattro grandi potenze occidenali sono concordi. Occupandosi poi dell'eccellente situazione interna in Italia i giornali riconoscono che l'Italia oggi è l'unico paese d'Europa in grado di ridurre il gravame dei tributi e di superare la crisi economica.

Conferenze e Congressi
alla Fiera di Lipsia

MILANO, 2.

Il Commissario onor. Th. Mohwinckel, Milano (12), comunica che alla riunione autunnale di Lipsia la Fiera Generale i svolgerà dal 28 agosto al 3 settembre p. v., mentre la Fiera Tessile avrà luogo dal 28 agosto al 1.o settembre, e quella del cuoio e delle calzature dal 28 al 31 agosto p. v.

Conferenze tecniche e Congressi di vario genere s'inquadreranno opportunamente con gli scopi dell'importante riunione.

CRONACA PROVINCIALE

Nuovi particolari della fosca tragedia famigliare a Sacile

I protagonisti

SACILE, 2.

La ridente cittadina, famosa pei suoi mercati di uccelli, è tuttora sotto l'impressione penosa della mostruosa tragedia famigliare accaduta venerdì notte e di cui nel giornale di oggi avete dato i primi particolari.

La sventurata famiglia era composta dal padre Saverio De Rovere fu Eusebio e fu Cimolai Caterina nato a Fontanafredda il 27 agosto 1879, dalla madre Farina Barbara fu Antonio e fu Amadini Caterina nata a Sabbionetta di Mantova il 23 luglio 1878 e dai figli Vittoria di anni 26, Oreste di anni 20 ed Evaristo di anni 18.

I figli trovansi attualmente in Francia ove hanno acquistato un podere e dove i genitori avrebbero in breve dovuto raggiungerli.

Del dramma, così tragicamente conchiuso, si hanno questi altri particolari.

Sabato sera, tra i due coniugi avvenne un diverbio per ragioni assai delicate cui accenniamo più innanzi. Il marito, dopo una discussione accalorata, passata dalle parole ai fatti ed in cominciava a colpire con pugni e calci la moglie, la quale opponeva una debole resistenza. L'uomo, accecato dalla ira, prendeva allora la disgraziata e la gettava giù per le scale; la seguiva in fondo al pianerottolo e prendendola per i capelli ne picchiava la testa contro i gradini, continuando a menar pugni e calci sul povero corpo. Quindi andava pacificamente a dormire senza punto occuparsi delle invocazioni della moglie e dormiva tutta la notte malgrado i lamenti giungessero fino a lui destandolo ad intervalli.

Domenica mattina, il De Rovere uscì di casa verso le 6 ant. e si recò a bere nei vari esercizi. Poi rientrò e, avvicinata la signorina Ada Astolfi, che abita con la sua famiglia nella stessa casa, la invitò a porgere aiuto alla moglie che, diceva, era caduta dalle scale. Egli quindi uscì di nuovo e si recò da certa Buffolo, che abita vicino, e la invitò pure a recarsi in casa sua.

In seguito venne chiamato il medico, dott. Meneghini, direttore dell'Ospedale, che visto il caso gravissimo ordinò il trasporto della infelice donna all'Ospedale.

Intanto veniva chiamata l'Arma Benemerita che dopo qualche indagine sommaria procedette all'arresto del De Rovere.

Giunto il R. Pretore di Pordenone, domenica nel pomeriggio il De Rovere si confessò autore del delitto. Venne accompagnato alle carceri di Pordenone subito dopo.

La sventurata moglie moriva domenica sera alle 21.30 senza aver riacquistato i sensi.

Triste retroscena

Al bestiale scioglimento della delicatissima situazione in cui si trovava la famiglia del De Rovere sembra non siano estranee una relazione incestuosa tra il padre e la figlia Vittoria. A quanto si afferma, pare che la povera vittima abbia scoperto i due nel fatto d'incesto e che in tale frangente il marito le abbia scagliato in viso un piatto, producendole una ferita allo zigomo destro, della quale portava la cicatrice tuttora, dopo quasi un anno.

Abbiamo riferito che i coniugi dovevano raggiungere in breve i figli in terra di Francia, ma la madre era contraria. Ciò suscitò vari contrasti tra marito e moglie, che portarono alla tragedia.

L'autorità giudiziaria sul posto

Dopo il sopraluogo del Pretore di Pordenone, oggi sono giunti a Sacile il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Alborghetti e il Giudice Istruttore cav. avv. Berretta, accompagnati dal Cancellieri Saporita e Cartogo.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 2 agosto 1927)

Affari approvati

Tolmezzo: Assegno pini alla Ditta Nigris — Basiliano: Vendita relitto stradale a Foschia, a Cancian e ad altri — Tarcento: Contrattazione prestito con Istituti previdenza per lavori ultimazione strada allacciamento frazione Molinis con il capoluogo — Vito d'Asio: Lavori ampliamento cimitero Casiacco — Prato Carnico: Prolungamento ranvia Val Degano fino a Sappada — Stregna: Accettazione mutuo disoccupazione strada Tribil Cravero — Preone: Regolamento e pianta organica personale — Premariacco: Modifica tariffa daziaria; addizionale al dazio sulle bevande — Moggio: Modifica tariffa dazio; aumento quarta tariffa per l'anno 1927 — Raccolana: Villa Vicentina e Talmassons: Modifica tariffa dazio — Udine: Opere collegamento per l'acquedotto — Casarsa, Udine e Fagagna: Regolamento tassa su macchine caffè espresso — Caneva, Sacile, Polcenigo e Pasian di Prato: Modifica tariffa dazio — Pordenone: Asilo Infantile: bilancio 1927-29 — Pordenone: Aumento sussidio alla Congregazione di Carità (pel 1927) — Geneva: Modifica bilancio — Comeglians: Congregazione di Carità: bilancio 1926-28 — Claut e Vervegnis: Bilancio 1927 — Pordenone: Furlan e Comp.: Esonero cauzione commerc. — Fagagna: Domini e Comp.: Esonero cauzione commerc. — Aviano: Svincolo cauzione commerciale Zorzatto — Paularo: Tarussi: svincolo cauzione per utilizzazione boschi Tassaris, Meledis e Schiahute — Spilimbergo: Contributo alla Sezione Mutilati ed Invalidi — Cividale: Acquisto premio per gara tiro a segno — Fanna: Contributo Scuola Disegno — Osoppo, Savogna e Dignano: Contributo Federazione Enti Autarchici — Pozzuolo: Vendita terreno — Barcis: Svincolo cauzione utilizzazione bosco Pieter — Claut: Utilizzazione piante resinose deperite e deperienti — Vito d'Asio: Asilo Cedolin: convenzione con le Suore — Udine: Orfanotrofio Renati: riportura conto corrente con la Cassa di Risparmio — Udine: Contributo maestri alloggiati — Pagnacco: Progetto sistemazione acquedotto — Amministrazione Provinciale: pranzo al Direttore generale Scuole medie — Sequals: Regolamento legato Ciani — Artegna: Acquisto bicicletta per servizio — Pasiano: Acquisto terreno — Villa Santina: Concessione piante a Ditta d'Aronco — Villa Santina: Vendita terreno a Facchin Lino — Prato Carnico: Concessione piante costruz. teleferica — Chiusaforte e Raccolana: Concessione piante a Beorchia — Cividale: Esonero cauzione commerciale Freschi e C. — Aviano: Esonero cauzione commerciale a Patiss, Fioretto, Benedetti — Amministrazione Provinciale: Maggior contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — S. Quirino: Contributo Patronato Nazionale — Ravascletto: Contributo alla Federazione Enti Autarchici — Cavazzo Carnico, Vito d'Asio, Joannis, Teor e Budoia: Contributo alla Federazione Enti Autarchici.

Affari rinviati

Consorzio Difesa sponde destra Torre: Indennità buona uscita all'ex guardia Silvestri — Aiello: Modifica tariffa dazio — Pravisdomini: Contributo assegnazione premi battaglia grano — S. Daniele: Acquisto terreno bosco Littorio — Preone e Venzone: Acquisto macchina da scrivere.

Decisioni varie

Treppo Grande: Gratificazione impiegato Cividini (non approva) — Martignacco: Assegno al Segretario per controllo gestione daziaria (non approva) — Sesto al Reghena: Ricorso Lena contro tassa famiglia (respinge).

Da SACILE

Riduzione affitti

L'opera della Commissione fascista

(2). — Domenica scorsa la Commissione per gli affitti stipulò i seguenti concordati:

Proprietario signor Fardini Pietro, a Renda Carmelo da L. 960 a 600 — Tomaselli Caterina ved. Candiani propr., a Peruch Marino da L. 1500 a 1400 Inoltre concessione per un appartamento non dovrà procedere a riduzione essendo il fitto attuale inferiore al quadruplo di quello anteguerra. — Camerotto Luigi prop. a Besa Giuseppe da L. 2600 a 1700 — De Pol Sebastiano a Baradel Gerardo non luogo a riduzione essendo il fitto attuale inferiore al quadruplo di quello anteguerra. — Grazia Castellano Sartori propr. a Cap. Gorgatti Saverio da L. 2160 a 1900 — Cavarzerani Giovanni propr. a Perin Giovanni da L. 1080 a 560 — Giust Antonio propr. a Modolo Giacomo da L. 700 a 600 — Grazia Castellano-Sartori prop. a Cap. Greco Giuseppe da L. 2160 a 1896 — Fardini Pietro propr. a Perch Antonio da L. 3000 a 2835 — Triberti Maddalena propr. a Fiorean Pietro da L. 16.050 a 13.200 e da L. 4900 a 4410.

Da CASARSA

La prima marcia ciclistica

della Sezione Avanguardisti

(2). — Sabato sera u. s. la sede del nostro Fascio era insolitamente animata. Erano le voci chiassose dei nostri giovani Avanguardisti che, agli ordini del Segretario politico signor Steigno Orlando, del signor Colussi Vincenzo e Bertolin Valentino, stavano ultimando i preparativi per la marcia su S. Daniele, fissata per la domenica successiva. L'alba del 31 trovò tutti i nostri baldi giovani in piedi ed alle ore 4.30 il manipolo dei ciclisti, al canto di «Giovinezza» lasciò Casarsa ancora immersa nel sonno. La marcia fu veloce nonostante la pioggia del percorso; ovunque i giovani ciclisti destarono entusiasmo e simpatia per la loro disciplina e per la loro giocondità. Giunti a S. Daniele il manipolo si accantonò all'Albergo d'Italia e dopo una sommaria pulizia, alle ore 9.30 veniva concessa la libera uscita. Ed ecco i nostri avanguardisti con la massima disinvoltura mettersi a fare... l'«inglese» visitando le strade, le chiese ed i monumenti della ridente cittadina friulana.

Alle ore 16.30 non senza un po' di rammarico il manipolo lascia San Daniele giungendo Casarsa alle ore 20 — dopo una breve sosta a Pinzano e Spilimbergo.

Il Segretario politico del Fascio ha citato all'ordine del giorno gli Avanguardisti De Lorenzi Paolo, Cristante Arturo e Fabris Umberto per regolarità di marcia.

Da PREPOTTO

Nomina del Segretario politico

(2). — E' stata qui appresa con viva soddisfazione la riconferma a Segretario politico di questa sezione del signor Lucio Rieppi, benemerito del Fascio locale, e che copre tale carica da ben sei anni.

Ci congratuliamo con lui per la nuova prova di fiducia datagli dalle superiori gerarchie del Partito.

Da CIVIDALE

L'erezione del Monumento-Rifugio M. Nero

sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re

(2). — La più desiderata ed ambita adesione alla erezione del Monumento rifugio dedicato agli Eroi del Monte Nero è giunta oggi al Comitato.

S. M. il Re accogliendo la domanda del Comitato, con la lettera che trascriviamo, ha concesso che l'erezione del Rifugio monumento sia posto sotto l'Alto suo Patronato.

«Sono lieto di comunicarLe che S. M. il Re, aderendo alla domanda di codesto Comitato, volentieri acconsente a che l'iniziativa per l'erezione di un «Rifugio Monumento» agli Eroi del Monte Nero, sia posta sotto l'Alto Suo Patronato. Voglia gradire preg. Signore gli atti della mia distinta considerazione. — p. Il Ministro: f.to DE SANCTIS».

Annega nel Natisone

(Ritardata). — Il nostro placido Natisone vede quasi ogni anno delle giovani esistenze trovare la morte fra i suoi gorghi. E quest'anno la vittima è stata l'egregio e colto giovane udinese perito industriale signor De Candido Bruno fu Angelo di anni 24 nato a Tolmezzo e domicilialo ad Udine, ed attualmente al servizio presso la Direzione della Ferrovia Cividale-Caporetto. La irreparabile sventura accadde ieri sera alle ore 6.

Il giovane De Candido si era recato con diversi amici fra cui il dott. Carafoli farmacista a fare un bagno nel Natisone in località detta Gorgo della Lesa. Col dott. Carafoli si staccò dagli amici recandosi a nuotare più a monte nel gorgo «Rotondo» profondo e da molti evitato. Stava uscendo dall'acqua ed aggrappandosi al greto quando fu visto improvvisamente mancare di forze per improvviso malore e scivolare sotto acqua. Il dott. Carafoli gettatosi in acqua per soccorrere l'amico, ma fu vano ogni sforzo. Chiamò aiuto, accorsero gli amici e con l'aiuto dei giovani De Angeli e Tempestini fu possibile trarre dall'acqua lo sventurato giovine, ma esamine. Venne chiamato il dott. Bruni che non pote che constatare la morte avvenuta per sincope.

Gli amici di qui si recarono a Udine a portare alla famiglia la ferale notizia, ed a tarda ora giunsero gli sventurati genitori.

Alle Scuole elementari del Comune

Risultato finale anno scolastico 1926-27

Dalla relazione finale che la Direzione generale delle Scuole elementari del Comune ha trasmesso al Podestà del Comune; al R. Provveditore agli Studi; all'Ispettore scolastico, sui risultati ottenuti nell'anno 1926-27 rileviamo che tutti gli alunni soggetti all'obbligo della istruzione, salvo poche eccezioni dovute a forza maggiore, si sono inscritti ed hanno regolarmente frequentato le lezioni fino alla fine dell'anno stesso.

Nel complesso tanto sotto l'aspetto didattico come sotto quello morale e fisico il profitto è stato buonissimo, e lo provano le cifre seguenti che desumiamo dallo specchietto dimostrativo allegato alla relazione stessa.

Fanciulli obbligati n. 1040 — Inscritti 1090 — frequentanti assidui 1000 — promossi 655 pari al 65 per cento — premiati 80.

Da MONTEREALE CELLINA

Propaganda agricola

(2). — Sabato il Podestà dr. Ugo Cibischino ha indetta nel Capoluogo e nelle quattro frazioni dei convegni, ai quali sono intervenuti i soci delle singole latterie e i capi famiglia.

Il Podestà ha intrattenuto i convenuti sulla necessità, secondo gli intendimenti del Governo Nazionale, di dare all'agricoltura il massimo incremento

Ha richiamato l'attenzione sulle gravi manchevolezze dell'agricoltura locale, affermando che è suo intendimento di far si che, a cominciare dal prossimo anno, si diffonda in special modo la coltivazione del gelso, l'apicoltura, la viticoltura e sia continuata con maggiore intensità l'opera di rimboschimento, iniziata nella passata primavera.

Ha brevemente illustrato le recenti provvidenze del Governo, quali la diminuzione delle imposte e la riduzione, ormai in parte avvenuta, dei prezzi dei concimi. Ha pure accennato all'attuale situazione economico-finanziaria, affermando che la Nazione, dopo aver attraversato e superato la crisi politica del dopo guerra, doveva inevitabilmente, per la sua sistemazione, attraversare la crisi economico-finanziaria, che ora può dirsi definitivamente superata.

Si è quindi proceduto alle prenotazioni delle piante da gelso e da rimboschimento, che si avranno rispettivamente dall'Ente Nazionale Serico e dall'Ispettorato Forestale.

Il Podestà ha quindi avvertito che in breve, dalla Cattedra Ambulante di Pordenone, sarà iniziato un ciclo di conferenze, e nel prossimo inverno saranno aperti due corsi di agricoltura nelle frazioni di Grizzo e di S. Martino con assegnazione di premi, come pure saranno assegnati dei premi ai campi sperimentali che dovranno avere la massima diffusione.

Ha avvertito poi che le Latterie dovranno consorziarsi per l'acquisto cumulativo dei concimi e per altri interessi riguardanti l'agricoltura.

Chiuse dicendo che è suo preciso volere che tutti si abbonino al settimanale «Agricoltore Friulano» giornale indispensabile per guidare il contadino nel lavoro razionale della terra e per liberarlo dai suoi vecchi e perniciosi pregiudizi.

I convenuti hanno dimostrato il loro plauso per queste iniziative del Podestà e promesso la massima corrispondenza.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

La gita del Dopolavoro

a Monfalcone ed al cantiere

(2). — Sotto la direzione del Presidente signor Girolamo Zannoni si svolse domenica scorsa la preannunziata gita sportiva del «Dopolavoro» a Monfalcone ed a quel Cantiere Navale.

Oltre 60 soci ciclisti partirono da qui alle 5.30 giungendo verso le 7 a Redipuglia ove il nostro parroco cav. Merluzzi celebrò la messa e parlò dalla gradinata della Cappella votiva ai convenuti, parole di fede e di patriottismo.

Alle 8.45 i gitanti erano ammessi alla visita del Cantiere guidati gentilmente da personale tecnico posto a loro disposizione dalla Direzione del Cantiere stesso.

Notammo fra i dopolavoristi anche il conte comm. dott. E. de Brandis col suo agente G. B. Gasparotto, il dott. Nerli, A. Zanini segretario di S. Giovanni con l'impiegato F. Seffino capo del gruppo sportivo del Dopolavoro, il signor Bandiera Fiorenzo ed altri del Consiglio direttivo della Sezione.

La visita ai vari reparti ed alla superba motonave «Vulcania» si protrasse fra l'ammirazione dei convenuti sino a mezzogiorno. Seguì la refezione meridiana; ed alle 14, sotto un sole ardente come gli animi e le volontà dei giovani gitanti fra i quali v'erano anche anziani ultra cinquantini, si intraprese il viaggio di ritorno attraverso il vallone Carsico (Doberdò — Marcottini — Merna) giungendo a Gorizia verso le ore 17 ove vennero ospitati al Dopolavoro ferroviario per una breve sosta.

La gita si compì quindi per Capriva e Cormons fra la generale soddisfazione e senza che il minimo incidente turbasse comunque la bellissima giornata trascorsa.

Fu notata la comparsa del gagliardetto sociale.

Vada un ringraziamento cordiale alla Direzione del Cantiere Navale Cosulich che fu prodiga di attenzioni e di assistenza ai nostri dopolavoristi.

X.

Da RIVE D'ARCANO

AGAPÉ DI LAUREA

(2). — Sabato sera, in Giavons, presso l'osteria centrale ebbe luogo il pranzo di Laurea che gli amici offrirono al neo ing. Covassi.

Allo champagne il signor Galdino Toppazzini ebbe appropriate parole di elogio per il festeggiato e per il padre suo, nostro amato Podestà.

Indi il maestro Bolognin con alato e profondo pensiero affermò essere missione la vita da iniziarsi alla fine degli studi, quanto e più di prima, e ciò per l'o... le fortune della famiglia e della Patria.

...e il dott. Florissi, dopo aver ricordato all'amico qual solco nostalgico lasci la gioconda vita goliardica e dopo avere formulato gli auguri più fervidi chiuse il suo dire, ricordando al neo ingegnere come qui rimanga un genitore degno della sua venerazione ed una comunità di lui orgogliosa che vanto avrà delle sue vittorie e che si glorierà dai suoi trionfi.

Cordialità ed allegria animarono il convito che si protrassè fino tardi allietato dalle gaie note di una orchestrina.

La serata si chiuse fra canti patriottici e con l'esilerante sonetto «E non sarà mai».

Da S. MARIA LA LONGA

LA SAGRA

(2). — L'antica sagra delle Pentecoste seguirà domenica 7 agosto p. v. e indubbiamente richiamerà anche quest'anno numerosissimo pubblico, tenendosi per tale occasione il tradizionale ballo popolare.

CRONACHE PORDENONESI

La nuova sede del Fascio

PORDENONE, 2.

Finalmente, dopo tante peregrinazioni, la Sezione Fascista pordenonese ha la sua sede. Ne dobbiamo lode e riconoscenza al nostro Podestà co. cav. Cattaneo, che volle dare alla nostra Sezione una sede rispondente alla sua importanza morale e politica, ed al nostro instancabile segretario politico cav. de Valenzuela.

La nuova sede andrà ad occupare il vecchio palazzo delle Scuole Femminili di Piazza del Moto, ed assieme alla sede politica della Sezione saranno allogate tutte le organizzazioni del Regime: Balilla, Avanguardie, Sindacali e la gloriosa Milizia.

Abbiamo detto finalmente, perchè è da molto tempo che il Fascismo pordenonese anela ad avere una sua sede decorosa e dignitosa.

Non dimentichiamo però i nostri natali. Ci ricordiamo con legittimo orgoglio della vecchia e gloriosa sede di Palazzo Pera dove si adunavano le prime Camice Nere, quelle della rivoluzione, dove venne compiuta la Marcia su Roma, e dove tanti ricordi abbiamo lasciati, non ultimo quello della gratissima visita di S. E. Benito Mussolini di ritorno da Udine, da dove aveva lanciato al popolo italiano il primo discorso della Rivoluzione.

La nuova sede, che viene a soddisfare un vecchio desiderio delle Camice Nere pordenonesi ha però bisogno di essere arredata. Essa deve rispondere completamente alla sua funzione ed è perciò necessario che sia arredata dignitosamente. Non intendiamo lanciare un appello per una delle solite sottoscrizioni. Il Fascismo vittorioso certe carità «pelose» le rifiuta.

Noi ci rivolgiamo ai fascisti ed ai simpatizzanti benestanti o che comunque possono per le loro condizioni finanziarie concorrere alla spesa per l'arredamento. Del resto deve essere un impegno d'orgoglio per i buoni fascisti pordenonesi arredare la propria sede; quella sede che dovrà essere la casa spirituale di ognuno di noi che senta viva e forte nel cuore la fiaccola della fede inestinguibile.

Occorre però far presto. Perchè «presto e bene» è il motto del Fascismo superatore di ogni difficoltà e di ogni ostacolo.

L'opera della Commissione per gli affitti

Ricorsi risolti

Domenica 31 u. s. si è riunita presso la sede del Fascio la Commissione per gli affitti risolvendo i seguenti ricorsi:

Zavatta Giuseppe propr. a Bonanni Margherita da L. 400 a 300 — Roncarati Ettore propr. a Polese Giuseppe da 2400 a 1800 lire — Valerio Angelo propr. a Persiani Ida da L. 680 a 650 — Santarossa Luigi a Cipolat Giuseppe da L. 775 a 670 — Piccinato Luigi propr. a Toffolt Maria da L. 10.200 a 6400 — Gaspardo Ernesto propr. a Soldano Cesare da L. 240 a 200 — Busetto Giuseppina propr. a Cavallerin Umberto da L. 1000 a 700; a Faggioni Giuseppe da L. 800 a 500 — Bisutti Pietro propr. a Facchetti Pietro da L. 3000 a 2300; a Marini Carlo da L. 3350 a 2600; a Zara Leandro da L. 3100 a 2600 — Buongiorno Elisa propr. a Canzi Rosa da L. 1000 a L. 760 — Canton Pietro propr. a Trivelli Pietro da L. 1600 a 1280 — Santin Ruggero propr. a Cattaruzza Sante da L. 1440 a 840; a Darduin Pietro da 1080 a 660 — Lisotto Giovanni propr. a Barberi Luigi da L. 420 a 370 — Lona Teresa propr. a Zorzit Luigi da L. 1320 a L. 720 — Simoni Caterina propr. a Gaudenzi Elvira da L. 1500 a 1250 — Gasparotto Giuseppe propr. a Gaspardo Francesco da L. 700 a 320; a Varuzza Pietro da L. 850 a 280; a Romanin Maria da L. 450 a 320; a Pasut Teresa da L. 400 a 340; a Zani Antonio da L. 550 a L. 320.

Inviati al Pretore

Valerio Angelo propr. a Rossi Bortolo — Pessarollo Candida propr. a Pilot Angelo — Fratelli Girardi propr. a Iesse Giuseppe.

Accordati amichevolmente dal 15 al 30 per cento:

Beluffi Isacco propr. a Cogoli Giovanni — Gasparinetti Ernesto propr. a Pulatti Pietro — Bellomo Eugenia proprietaria a Valussi Luigia e a Dorigo Federico — Solza Giacomo propr. a Donati Donato.

Mercoledì 3 corrente, dalle ore 20 alle ore 22, la Commissione si riunirà nuovament eper discutere altri numerosissimi casi ancora pendenti.

Un gravissimo investimento automobilistico presso Cusano

Quest'oggi, nei pressi di Cusano, è accaduto un grave incidente automobilistico. Il ragazzo Tommaso Tamai, di anni 17, da Fiume, attraversava la strada mentre sopraggiungeva un'automobile che lo investì in pieno. L'automobile si fermò e raccolse il ferito, trasportandolo al nostro Ospedale civile. Gli è stata riscontrata la frattura di un braccio e di una gamba oltre a gravi contusioni al capo. Prognosi riservata.

Per una maggiore disciplina sui prezzi

L'opera che il Fascismo pordenonese va svolgendo per fiancheggiare quella del Governo Nazionale per la sistemazione economica della Nazione è nel suo pieno sviluppo e giornalmente ne abbiamo dei buoni risultati.

Anche oggi il nostro Podestà fa pubblicare il nuovo calmiere sul pane che porta questo genere di prima necessità a L. 1.90 il chilogramma per le forme più comuni.

Dobbiamo però rilevare che l'opera del Podestà e della Sezione Fascista non è abbastanza fiancheggiata dalla Commissione Annonaria per la vigilanza sui prezzi ed anche da qualche categoria di commercianti poco scrupolosi.

Mentre noi osserviamo ad un continuo, quasi sistematico, ribasso sui prezzi all'ingrosso, dobbiamo rilevare che non così si verifica nel campo dei prezzi al minuto. Vi è in qualche zona, che diremo «nera», il sistema del bagarinaggio. E citiamo: verdure e mercato del pesce. Questi generi che fanno parte fra quelli di prima necessità non sono ancora disciplinati. I loro prezzi sono ancora sottoposti alla completa «libertà» ingorda di questo o di quel commerciante. Il loro prezzo varia a seconda non «del vero prezzo del mercato ma dalla quantità che il grossista fa e vuole far arrivare sul mercato pordenonese». Ora se noi esigiamo che tutti i generi siano disciplinati non possiamo trascurare le verdure ed il pesce, che sono proprio quelli che maggiormente dovrebbero sentire il benefico sollievo della rivalutazione della lira.

Perciò, nel richiamare l'attenzione delle autorità preposte desideriamo che anche la Commissione Annonaria, conscia alfine della propria funzione, sappia esplicare il suo compito con più assiduità ed anche con più rigorosità.

I signori albergatori poi sono completamente assenti dalla battaglia economica. Una recente deliberazione degli albergatori italiani ha stabilito di ridurre i prezzi d'albergo del 20 per cento. A Pordenone questa disposizione sembra non sia arrivata. Perchè? Non dovrebbe l'Associazione Commercianti e Esercenti intervenire?

Costituzione manipolo motociclistico

Anche presso il Comando della 3ª Coorte della M. V. F. ferve attivissimo il lavoro per la costituzione del Manipolo Motociclistico della Centuria «Duce». Il numero rilevante degli iscritti fino ad ora che sorpassa la quarantina, dice chiaramente come la formazione sia già un fatto compiuto e non è improbabile che tale numero venga in breve aumentato. Si rendono edotti tutti gli interessati che ancora non avessero inoltrato la domanda, di farlo entro il 7 corrente presso l'incaricato Gino Simoni che curerà poi l'inoltro al Comando della Centuria. La Zona assegnata al Comando è dalla destra del Tagliamento al Livenza.

Ritorno dalla Colonia alpina

Ieri, accompagnati dal cav. Asquini e da altri preposti alla benemerita Istituzione del Pro Infanzia è rientrato dalla Colonia Alpina di Poffabro un primo scaglione di bimbi. Si notavano facilmente sui loro visetti gli effetti mirabili della cura montana e in tutti i genitori e parenti che erano ad attendere il loro ritorno era viva la riconoscenza per la benemerita Istituzione cittadina.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della FERROVIA CIVIDALE-CAPORETTO, partecipa con vivo dolore la tragica fine del

Perito De Candido Brunone

I funerali seguiranno domani 3 agosto alle ore 9 partendo dal Piazzale Cividale.

UDINE, 2 Agosto 1927.

Ospedale Civile - Pordenone

CONCORSO PRIMARIO di CHIRURGIA

Stipendio Lire 5000 oltre indennità caroviveri — Quattro aumenti quadriennali — Percentuale sugli introiti delle operazioni — Tassa concorso L. 50.— Scadenza 31 Agosto 1927.

Schiarimenti alla Segreteria Ospitaliera.

Il Presidente
Dott. cav. uff. Ernesto Cossetti

Il Segretario Int.
A. Basso

Da COMEGLIANS
Amena vita estiva

(2). — Questo amenissimo centro della Carnia, che nella stagione estiva accoglie una buona quantità di villeggianti, i quali si ricreano oltre che per la splendida posizione panoramica, anche per l'ospitalità veramente cordiale e signorile che offrono i modernissimi Alberghi (anche domenica sera al Grand Hotel Raber si gustò un ottimo concerto vocale e istrumentale) ha bisogno di essere completato in alcune lacune.

1. La distribuzione della Posta avvenga due volte al giorno e non solo la mattina.
2. Il paese sia civilmente illuminato.
3. Sieno rivisti i prezzi dei generi alimentari come il latte che si paga ancora a L. 1.40 il litro ed è alimento necessario specie per i bambini, ed il vitello con osso a L. 10 (più che a Udine).

Domenica fu di passaggio l'egregio signor Enea Caine, membro della Federazione fascista e si interessò di questi piccoli inconvenienti che certamente verranno eliminati con un po' di buona volontà.

Da TARCENTO
UNA MORTE IMPROVVISA

(2). — Oggi alle ore 11 in piazza Tricesimo certa Maria Montegnacco di anni 62 cadeva pesantemente al suolo, soccorso prontamente le si prodigarono sollecite cure, ma nulla valsero perchè la povera donna aveva esalato l'ultimo respiro, uccisa da una paralisi.

Cronache Goriziane

Una aggressione ai carabinieri

GORIZIA, 2.

Sulla strada di Volzana è stata commessa una audace aggressione contro due carabinieri i quali seppero tener fronte con molto impegno agli aggressori, riuscendo infine ad identificarli e ad arrestarli. I due militi dell'Arma benemerita, in perlustrazione a Volzana si imbatterono in un individuo certo Smrecar che trovandosi all'osteria Manfreda si mise ad insultarli. I carabinieri fecero per arrestarlo ma costui si oppose accanitamente. Infine dopo viva lotta riuscirono a ridurlo all'impotenza. I tre uomini si avviavano verso la caserma di Tolmino quando, giunti in prossimità di un folto cespuglio, sbucarono improvvisamente una diecina di individui i quali aggredirono i militi. Durante la colluttazione, lo Smrecar riusciva a scappare per la campagna ed eclissarsi. I carabinieri di fronte al numero dei dimostranti, i quali pretendevano la liberazione dello Smrecar, minacciarono di por mano alle armi se costoro non si fossero arresi. Mentre alcuni degli aggressori riuscirono a dileguarsi nelle tenebre, i carabinieri ne arrestarono tre traducendoli agli arresti. Contemporaneamente poterono identificare gli altri. Giunti in caserma, fecero il loro rapporto e con l'aiuto di altri carabinieri si misero alla ricerca del fuggitivo e all'identificazione di coloro che avevano partecipato all'imboscata. Dopo due ore di faticose ricerche, tutti i dimostranti poterono essere arrestati, mentre più difficile riusciva di raggiungere lo Smrecar il quale, col favore della notte, era riuscito a guadagnare il monte Pologar. Tuttavia, dopo affannoso ed instancabile inseguimento, dopo di aver frugato nelle macchie e nelle caverne, per tutta la notte, verso l'alba, i carabinieri riuscirono a scoprire il nascondiglio dello Smrecar che s'era rifugiato in una baracca, dove si trovavano, per ragioni di lavoro, altri suoi compaesani, e qui lo arrestarono. Questa volta lo Smrecar fu legato solidamente alle mani e tradotto nella cella di sicurezza, da dove è stato trasferito stamane alle carceri giudiziarie di Gorizia.

Alle Camice nere della Legione "Isonzo,,

Il nuovo Console della Legione «Isonzo», cav. uff. E. Maggiora-Vergano, nell'assumere il Comando della 62ª Legione, in sostituzione del cav. uff. Francisci, ha diretto a tutte le Camice Nere della provincia il seguente proclama:

« Camerati della Legione « Isonzo »!

Assumo il Comando di questa Legione che porta il nome del Fiume sacro, con sentimenti di orgoglio e di commozione ad un tempo, perchè l'onore di essere Camice Nere della « Isonzo » comporta la pratica instancabile di tutte le virtù che col sangue di tanti eroi hanno reso gloriosa questa nobile, italica terra.

Quali siano queste virtù non occorre che io ripeta a Voi, Fascisti e Camice Nere, poichè tutte si compendiano nella devozione appassionata al Duce, nella attiva obbedienza ai gerarchi, nel severo quotidiano controllo che dobbiamo esercitare su noi stessi in servizio ed in privato.

« Sempre migliori » sia la nostra impresa, in obbedienza al Duce che vuole in noi gli aristocratici del Partito; in riverenza agli eroi della guerra e della Rivoluzione, i quali — sempre presenti — « vogliono » che noi siamo i continuatori dell'opera loro nell'esercizio della nostra delicata missione e, prima ancora, in ispirito.

Io, o camerati, vostro Comandante, vi sarò di esempio; sono ben sicuro che tutti voi, alacremente, mi seguirete.

Il Console Comandante
E. Maggiora-Vergano ».

Vita Sindacale

Costituzione ufficiale del Sindacato Lavoratori Edili

Venerdì 5 corrente alle ore 18.30 nella sede dei Sindacati (Via Duomo n. 4) avrà luogo la riunione di tutti gli operai addetti all'edilizia, per la costituzione ufficiale del Sindacato e per la nomina del Consiglio Direttivo.

In tale occasione la Segreteria Generale presenterà per l'approvazione uno schema di contratto di lavoro riguardante la categoria.

Data l'importanza della riunione nessuno deve mancare.

Riduzione delle competenze del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri

Nella seduta del 1.o luglio corrente il Direttorio deliberò di ridurre del 10 per cento le competenze a tempo previsto dalla tariffa professionale. Non è fatta la riduzione sulle competenze a percentuale perchè il ribasso è implicitamente compreso nella riduzione del costo delle opere.

Tutti gli aderenti a questo sindacato sono tenuti ad osservare quanto sopra deliberato.

Gli ex combattenti di Velletri

Ieri mattina partirono alla volta di Trieste gli ex combattenti velletrani, dopo aver manifestato ai membri del Comitato pro Pellegrinaggi tutta la loro gratitudine per le accoglienze fraterne avute nei due giorni di permanenza tra noi. Al capitano De Rossi giunse ieri dal prode generale Mammuccari un affettuoso telegramma, in cui egli si dichiara dispiacente di non poter render i dovuti omaggi al sen. Giorgio Bombig, Podestà di quella magnifica perla dello Isonzo, sacra a tutti gli italiani.

Alla sera all'Albergo « Savoia » i valorosi ex combattenti brindarono alle fortune dell'Italia e di Gorizia redenta, ricordando nei loro discorsi, improntati al più schietto patriottismo, tanto il Primo Soldato d'Italia, quanto il Duce magnifico.

I combattenti agli industriali e commerc.

L'Associazione Combattenti, — che raccoglie nel proprio grembo gli artefici genuini della Patria risorta, ed ai quali il Duce nostro magnifico vuole dedicate le cure più assidue — assicura agli associati anche la collaborazione disinteressata per il collocamento al lavoro. Ora è avvenuto che negli ultimi tempi pseudo combattenti si presentassero presso alcune aziende private vantando inesistenti benemerenze, mentre d'altro canto direttori di stabilimenti industriali non ricevettero con le dovute forme di cortesia membri del Direttorio della locale Associazione Combattenti, i quali intendevano giovare ai propri associati.

Sarà bene pertanto che gl'interessati si rivolgano per qualunque informazione riguardante combattenti, direttamente presso la sede dell'Associazione, in via Dante n. 12, telefono n. 364 e che i delegati dell'Associazione, regolarmente autorizzati, vengano accolti con quella cortesia e sollecitudine che è dovuta ai rappresentanti di questa benemerita categoria di cittadini.

CAMPEGGI ESTIVI

Il Gruppo Universitario fascista rende noto a quanti intendono partecipare alla sana vita dei campeggi studenteschi facciano pervenire al più presto la loro adesione al locale Gruppo universitario fascista « Guido Resen » presso la cui Segreteria, Corso Verdi n. 3, possono avere tutte le informazioni del caso. La spesa per persona per 10 giorni di campeggio sul Monte Bianco, compreso il vitto, la tenda e il viaggio da Gorizia e ritorno, è di sole 250 lire.

PROSSIMI PELLEGRINAGGI

Il Comitato Provinciale Fascista pro Pellegrinaggi ci comunica:

Il giorno 6 corrente giungeranno a Gorizia un centinaio di ex combattenti di Portovecchio. Il 14 corrente circa 500 combattenti Promontesi, il 28 corrente circa 400 reduci della Brigata Casale, i valorosi « gialli del Podgora ».

Altri numerosi pellegrinaggi sono fissati per il mese di settembre.

ARRESTO

A Cormòns, i carabinieri arrestarono tale Francesco Tomsig, di Antonio, di 40 anni, da Gorizia, perchè in contravvenzione con gli obblighi di vigilanza speciale di cui è soggetto.

UN FURTO

Tale Giovanna Korsich, fu Giacomo, di 21 anni, da Conterza (Cracova Serravalle), denunciò ai carabinieri di quella località che ignoti ladri penetrando nella sua abitazione, la derubarono dell'importo di 2000 lire che aveva custodito in un cassetto nella camera da letto.

ARRESTO PER CACCIA ABUSIVA

I carabinieri trassero agli arresti tale Francesco Grohar, di Andrea, cittadino jugoslavo residente a Piedicolle, per caccia abusiva e porto abusivo di fucile.

Corte d'Assise di Gorizia
Ucciso a colpi d'ombrello

Alla Corte d'Assise di Gorizia è continuato il processo contro Giovanni Suligoi, di 36 anni, da Locavizza, imputato di aver ucciso a colpi di ombrello l'oste e possidente di Chiapovano Albino Kofol.

E' seguita l'escussione dei testi, fra cui Giovanni Suligoi che narra l'accaduto e i precedenti del fatto, esponendo anche lo stato d'animo che regnava fra i cittadini di Locavizza, in prevalenza fascisti, e quelli di Chiapovano, prevalentemente nazionalisti sloveni. Dalla narrazione del teste e da quella che fa successivamente il teste Voncina, già udito nella seduta di ieri, pare esistessero rancori fra i nazionalisti sloveni di Chiapovano che non potevano perdonare ai cittadini di Locavizza di prestare servizio nelle file della M. V. S. N. Lo Suligoi capitò fra i contendenti più tardi e se la prese col Kofol perchè aveva esortato i presenti, per amor di pace e per evitare tristi conseguenze a rincasare.

Si dà ancora lettura delle deposizioni dei testi non comparsi, in cui sono evidenti le ragioni della lite sulla strada.

Chiuso così il processo probatorio, il P. M. nella richiesta della formulazione del questionario si rimette alla sentenza di rinvio.

Il difensore avv. Zennaro chiede invece che il Presidente voglia includere nel questionario la legittima difesa, la provocazione grave e lieve, l'ubbriachezza totale o parziale.

Ha quindi la parola il patrono della P. C. avv. Leonardo Vinci che, dopo un breve esordio, traccia un profilo del povero Kofol, che è risultato essere stato di carattere buono e mite e disciplinato alle leggi. Le parole profferite dal defunto non suonavano provocazione, erano se mai di conciliazione. Espone il fatto nei suoi dettagli, illustrandolo con vividi colori e dimostra la cattiva volontà dell'accusato che si avventò contro il Kofol con inaudita ferocia provocandogli le lesioni mortali di cui ne fa una minuta analisi. Chiude invocando dai giudici popolari di fare giustizia alla povera vedova, che in seguito a quei fatti ebbe ad avere la chiusura dell'osteria e che deve provvedere inoltre alla madre e a una sorella.

A questo punto il dibattimento è tolto e rinviato a domani mattina.

Parleranno il P. M. cav. dott. Miglietta e il difensore avv. Zennaro. In serata si avrà la sentenza.

Da CORMONS
Brillanti operazioni di P. S.
Merce refurtiva ritrovata
Denuncie ed arresti

(2). — Per compiere indagini intorno ai colpi ladreschi perpetrati in questi giorni, un pattuglione della locale stazione di P. S., composto dai marescialli Moretti Luigi e Malfatto Guglielmo, dal vice brigadiere Soverini Dante ed appuntato Spina Mariano, perlustrando la scorsa notte scorgeva nella vicina Brazzano due individui in bicicletta con un grosso fardello, che appena scopertosi dalla loro presenza, si davano a precipitosa fuga, favoriti dalla oscurità.

Sul posto venne rinvenuta una bicicletta nuova ed il fardello che conteneva del tabacco, bottiglie di vermouth, 3 quadri, formaggio, L. 75 in spiccioli, nonchè molti grimaldelli ed attrezzi del mestiere, che furono sequestrati.

La somma ed il formaggio furono restituiti alla legittima proprietaria signora Francovig Emilia, che come si ricorderà, ebbe a denunciare un furto patito nella notte del 27 scorso, assieme al signor Bevilacqua Carlo, proprietario della bicicletta ritrovata.

I due sconosciuti si trovano tuttora latitanti, ma non tarderanno ad essere ben presto assicurati alla giustizia, essendo sulle loro traccie i carabinieri locali.

— In danno all'Amministrazione ferroviaria venivano sere or sono asportati dei paletti di ferro e molti rotoli di filo di ferro spinato, arrecando un danno per oltre 600 lire. Da pronte indagini esperite dal locale Comando dei Carabinieri, si era venuto a sapere che la merce si trovava depositata presso i fabbri ferrai Francovig Luigi e Granisch Francesco, e che gli autori del furto erano certi Maraga Isidoro di anni 20 da Capriva dimorante a Cormons e Tavian Alfredo da Cormòns di anni 15, i quali tutti furono denunciati all'autorità giudiziaria, e la merce sequestrata. I primi dovranno rispondere per ricettazione, mentre gli altri due per furto continuato qualificato in danno della suddetta Amministrazione.

— E' stato in questi giorni arrestato certo Tomsig Francesco da Trieste, senza fissa dimora, perchè sprovvisto di documenti personali.

PER LA BONIFICA DEL PREVAL

Mercoledì scorso si radunò presso il Municipio di Cormòns la Giunta esecutiva del Consorzio di bonifica di prima categoria del Preval.

Il Presidente cav. uff. Nicolò Benardelli — nostro Podestà — comunica le pratiche esperite onde ottenere il finanziamento provvisorio. Riferisce che il Consorzio è stato ufficialmente riconosciuto e che anche lo statuto ha ottenuto l'approvazione del competente Ministero. Propone, e viene approvato, di convocare entro questo mese la Giunta esecutiva per la rinnovazione dell'effetto cambiario ed in settembre l'assemblea generale per l'elezione della direzione prevista dallo statuto.

Il Segretario signor Veronese Nello dà quindi lettura della situazione finanziaria che si approva. Si decide infine di liquidare all'ingegnere progettista un secondo acconto di L. 15.000, incaricandolo in sede di progetto di studiare anche la possibilità di ricavare acqua potabile od acqua d'irrigazione da utilizzarsi nei Comuni sottostanti alla zona di bonifica.

PER I RIBASSI DEI FITTI

Nonostante tutte le esortazioni ed i richiami, i proprietari di case nella maggioranza pare continuino ad ignorare il decreto-legge sulla riduzione dei canoni di affitto.

Ne fa fede che molti inquilini, specie povera gente, si aggirano nei locali della Pretura, interpellando i cancellieri ed impiegati, per sapere come regolarsi di fronte al silenzio dei padroni di casa.

Purtroppo dobbiamo ripetere — e siamo certi per l'ultima volta — che vi sono ancora padroni di casa che svolgono azioni poco oneste verso i propri inquilini, minacciandoli perfino con lo sfratto qualora essi abbiano a ricorrere. Contro tali non si potrebbe usare il confino?

Da voci che circolano, che contiamo siano veritiere, pare che in questi giorni una speciale Commissione visiterà ogni casa, per meglio accertarsi le condizioni di ogni singolo inquilino.

MERCATO ESPORTAZIONE

Con ieri è entrato in vigore il nuovo orario di apertura del mercato di esportazione, che avrà luogo alle ore 6.30 anzichè alle ore 6 come in passato.

CRONACA SPORTIVA

Norme per la Coppa Scarioni

Indetta dal giornale « La Gazzetta dello Sport » si svolgerà quest'anno la quindicesima Coppa « F. Scarioni » di nuoto, con la finale a Como il giorno 8 settembre p. v.

Il Dopolavoro Sportivo Udinese organizza quest'anno la seconda eliminatoria friulana per domenica 14 corrente. La manifestazione si svolgerà nel Canale Ledra fuori porta A. L. Moro nel rettilineo di via Cotonificio. Nella mattinata si svolgeranno le batterie; nel pomeriggio la finale sul percorso di metri 400.

Sia il numero che il valore degli inscritti e l'ottima organizzazione fanno prevedere il felice esito. Ricchi i premi in palio, inoltre a tutti gli arrivati verrà assegnato il distintivo brevetto di nuoto della « Gazzetta dello Sport ».

Il primo arrivato avrà diritto al titolo di campione friulano e verrà fatto partecipare alla semifinale veneta che si svolgerà a Padova.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 2 per borghesi e L. 1 per i militari, si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Udinese.

Fra Libri e Riviste

Christus e la vita umana

di F. W. Förster (Prof. di Pedagogia nella R. Università di Zurigo) — Vol. di 436 pag. — « Sten » - Torino.

Nelle presenti sue elevate ed ispirate pagine l'autore ha inteso di richiamare la società moderna alle verità fondamentali del Cristianesimo, alla vera fede in Cristo, redentore del mondo, che è la unica da cui possa venire la salvezza.

« Quello che si è imparato a considerare solo come la più santa tradizione è pure la più profonda spiegazione della vita reale » — soggiunge il Förster — e nell'esplicazione di questa sua affermazione risiede un'altra grande importanza del suo libro per l'uomo moderno.

Qualche concetto, ed in genere il modo di esprimersi adoperato dal Förster, verranno giudicati dai nostri Teologi come non perfettamente concordanti con la dottrina cattolica.

Ma nel suo complesso il « Christus e la vita umana » può esser considerato anche da essi come un'apologia del Cristianesimo Cattolico.

Come tale sarà un bene che esso si faccia strada fra noi.

E noi pensiamo che compirà grande cammino anche a cagione del metodo di trattazione seguito dall'autore, metodo non dogmatico e deduttivo ma pratico ed induttivo quale è mirabilmente esposto nelle seguenti dichiarazioni dell'autore stesso:

« Il presente libro è rampollato dal desiderio di far conoscere all'uomo moderno, con la più semplice presentazione e col più visibile riferimento alla vita reale umana, le verità fondamentali del Cristianesimo. Ecco il motivo per cui fu data la preferenza alla forma di brevi meditazioni. L'intimo collegamento dei singoli capitoli non è già quello di una ricerca scientifica. Si tratta di una direzione delle anime, nella quale si parte non da un principio superiore, ma da concreti avvenimenti della vita e della esperienza interiore; su questo cammino d'induzione non è certamente possibile stabilire la stessa verità religiosa, creandola in qualche modo, ma l'uomo moderno può « propedeuticamente » essere dischiuso alle manifestazioni di essa ».

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Martedì 2 agosto 1927

	ore 6	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752 42	752.54	752.54
Pressione al mare	762.09	762 75	762 93
Temperatura	25.0	31.2	27.0
Umidità (0-100)	68	44	55
Vento Direzione	NNE	NEE	NNE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 32,8
Temperatura minima: 18,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2. — Situazione barica: la depressione francese rapidamente colmasi per lo spostamento dell'anticiclone atlantico che si svilupperà vieppiù su quasi l'intera Europa. Si mantengono quindi le attuali condizioni dell'atmosfera anche perchè la odierna depressione algerina non si è ancora bene individuata. Probabilità: stato del cielo: gli annuvolamenti si addenseranno sui rilievi montani; invece saranno più radi sulle coste tirreniche e in Val Padana; mentre per il rimanente continuerà a prevalere la serenità. Venti ancora orientali ma facilmente mutevoli intorno scirocco. La temperatura lievemente oscillerà con costanti caratteri sciroccali. Mare mosso soltanto sull'arcipelago e sulle isole.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	MILANO 1	MILANO 2	TRIESTE 1	TRIESTE 2
Rend. 3.50 %	65.75	65.90	65.25	65.25
Consol. 5 %	75.65	76.10	75.80	75.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.80	62.80
Francia	71.95	72.—	72.—	72.—
Svizzera	354.15	354.—	354.—	353.85
Londra	89.30	89.25	89.25	89.27
New York	18.39	18.38	18.35	18.36
Berlino	437.25	437.—	437.—	437.—
Vienna	259.25	259.—	258.80	258.75
Romania	11.25	11.12	11.10	11.25
Belgio	—.—	255.50	255.—	255.—
Spagna	—.—	313.50	313.—	313.32
Praga	54.55	54.55	54.30	54.42
Ungheria	—.—	320.—	320.—	320.50
Albania	—.—	357.—	357.—	357.—
Jugoslavia	—.—	32.40	32.40	32.35
Grecia	—.—	—.—	24.10	24.05

CRONACA UDINESE

Problemi nuovi

IL DOPOLAVORO

Dire nel breve spazio di una colonna di giornale i pregi e le alte finalità dell'O. N. D. non è davvero cosa facile, quando si pensi al vasto, complesso e formidabile problema che il Governo fascista si è proposto di risolvere con la magnifica istituzione.

La grande massa, ed intendo con questa parola riferirmi a capo ed a gregari, non sembra avere ancora sufficientemente compreso lo spirito della nuova istituzione per seguirla ed aiutarne lo sviluppo con tutto lo slancio che la bontà della causa richiede, nonostante che siano ormai passati due anni da che essa venne lanciata, per volontà del Duce, come una nuova provvidenza sociale, come una conseguenza ineluttabile ed urgentissima dei nuovi ordinamenti su cui poggia la moderna società.

E perfettamente logico infatti che la necessità di una simile istituzione non fosse sentita nei tempi non troppo lontani, in cui le classi dirigenti vollero ostinarsi a considerare il lavoratore un semplice strumento meccanico di produzione e come tale lo sfruttavano fino al massimo rendimento immediato, senza rendersi ragione che la loro incoscienza cupidigia avrebbe potuto condurre a conseguenze gravissime nei riguardi stessi della produzione, intesa come fattore di benessere sociale e non come fine, quasi unico, di lucro individuale a tutto danno della collettività. La giornata del lavoratore, assoggettato a lunghe ed estenuanti prestazioni malcompensate, si riduceva in quei tempi a due semplici operazioni: lavoro e necessarissimo riposo. La conquista delle otto ore di lavoro da parte delle classi lavoratrici, conquista contro della quale le classi dirigenti di allora vollero prendere, a torto, posizione di battaglia, mentre ha elevato il lavoratore ad un più equo livello morale, non ha per niente turbato il ritmo generale della produzione. Essa ha posto però di fronte agli organi responsabili un formidabile problema da risolvere.

***

La realizzazione di questa giusta conquista, di cui il Fascismo fin dal suo inizio intuì l'importanza sociale e si schierò subito in suo favore (vedi a pagina 15 del volumetto « Orientamenti teorici e postulati pratici »), lascia alle classi lavoratrici un lungo margine di tempo disponibile. Come useranno i lavoratori di queste ore di libertà? Ecco il problema formidabile di cui parlavo più sopra.

Abbandonato a se stesso il lavoratore anzichè far tesoro di quel tempo, dedicandolo ad attività multiple per una sana ricreazione del corpo e dello spirito, lo passerà quasi certamente fra le pareti ammuffite e puzzolenti di una osteria od intorno ad un tavolo di gioco, donde le forze fisiche escono fiaccate più che da 16 ore di lavoro e lo spirito abbrutito ed oppresso, rendendo così moralmente e materialmente, non solo inutile, ma dannosa per gli stessi lavoratori la superba e giustissima conquista delle otto ore di lavoro. Quando le classi dirigenti, come abbiamo detto più sopra, vollero prendere posizione di battaglia contro la nuova rivendicazione, fu ripetuto fino alla nausea che « non di solo pane vive l'uomo, ma di spirito e che lo spirito vince la materia », intendendo con ciò significare che non solo le moltitudini che lavorano hanno diritto ad un equo trattamento economico e morale, ma che è interesse dei datori di lavoro far sì che i loro dipendenti abbiano la necessaria assistenza morale. Quando infatti il lavoratore avrà il necessario periodo giornaliero da dedicare al riposo del corpo ed alla educazione dello spirito, potrà dare all'azienda maggiore rendimento di quello che gli darebbe se fosse costretto a lavorarvi qualche ora di più.

Sottrarre dunque il lavoratore dagli ambienti di dissoluzione e di vizio, dargli modo di godere il necessario riposo, rinfrancandone al tempo stesso le forze fisiche ed elevandone lo spirito con una sana educazione intellettuale e morale, farne insomma un cittadino cosciente ed un milite disciplinato del lavoro inteso in tutta la sua altissima funzione sociale, ecco i problemi che è chiamata a risolvere l'Opera Nazionale Dopolavoro. Questi concetti espresse un giorno il Duce in uno dei suoi meravigliosi ed incisivi articoli su « Gerarchia » parlando appunto del Dopolavoro:

« La Nazione, intesa nel suo complesso di forze politico morali, non può prescindere dal destino delle moltitudini che lavorano, poichè il suo interesse immediato e mediato è di inserirle — come più volte fu detto — nel suo organismo e nella sua storia... Un capitalista intelligente non può sperar nulla dalla miseria. Ecco perchè i capitalisti intelligenti non si occupano soltanto di salari, ma anche di case, di scuole, ospedali, campi sportivi dei loro operai ».

In queste ultime parole c'è tutto il programma vasto e grandioso del Dopolavoro, programma che noi cercheremo di illustrare, almeno nei suoi punti principali con alcuni altri articoletti dedicati alle singole attività dopolavoristiche. Intanto, per quelli che non l'avessero ancora compresa, ci basta di avere modestamente ricordata la bellezza e la santità della causa del dopolavoro. Possiamo però oggi constatare che, passata l'O. N. D. alla diretta dipendenza degli organi responsabili del Partito, ha avuto un nuovo benefico impulso e promette di marciare sicura verso le sue pratiche realizzazioni.

Per il Friuli, ove le attività dopolavoristiche erano rimaste finora quasi nulle, è stato nominato un Direttorio provinciale che dà sicuro affidamento di riuscita e che già ha iniziato la sua proficua attività. Ad esso la nostra parola di entusiastico consenso e l'augurio fervido che le varie attività dopolavoristiche di Udine e del Friuli, per la cosciente cooperazione di quanti hanno a cuore la elevazione morale del popolo e la conseguente maggiore grandezza della Patria, abbiano ad assurgere presto a quella importanza che la santità della causa richiede. Non meno di altre regioni ha bisogno il Friuli dei risultati dell'opera meravigliosa, che avrà già in gran parte assolto il suo compito se riuscirà a distrarre dall'osteria i nostri lavoratori i quali vi lasciano buona parte dei tesori di salute e di intelligenza che altre regioni d'Italia c'invidiano.

Raffaello Vannucchi.

Le Colonie marine dei ferrovieri fascisti a Sinigallia

Con rapida galoppata, lasciando alle spalle i bei monti friulani, e costeggiando la meravigliosa spiaggia del versante Adriatico, son giunto a Sinigallia. Qual'era lo scopo del mio rapido viaggio? Portare il mio saluto ed i miei baci ad un asorellina — piccola italiana — che, sulle ridenti e soleggiate spiagge di Sinigallia sta diventando una piccola moretta, degna di un paese africano. Da circa un mese le Colonie marine dei ferrovieri fascisti hanno, con meticolosa ed ordinatissima organizzazione, iniziato la loro attività e donato a circa un migliaio di bimbi — le piccole italiane a Sinigallia, i Balilla a Francavilla a Mare — la gioia di vivere fra l'azzurro del cielo e quello del mare, fra le sabbie vivificatrici e l'aria salubre, in una atmosfera di pace gioconda e di serena gaiezza.

Quando arrivo — verso le 8 del mattino — senza recarmi in città, dove a quest'ora la vita non è ancora pulsante, mi reco sulla spiaggia. Al Kursal — in origine adibito a caffè concerto — vedo allineate in bell'ordine varie tavole con le bianche tovaglie. Una doppia fila di tazze — ma che dico tazze: catini sembrano, tanto son grandi — attende che le piccole italiane giungano per l'abbondantissima colazione. Eccole che arrivano, in squadre, ordinatissime ed a passo militare. Di tutte le città d'Italia: dal forte e nostalgico nostro Friuli, da Udine nostra, a Trieste, Torino, Roma, Bologna, da ogni paese compreso fra l'Alpi e il mare.

La loro sorveglianza, ottima sotto tutti i riguardi, è effettuata da personale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti di Roma. Un solo friulano notiamo, e ne facciamo il nome, anche perchè egli usa una benevolenza ed un affetto tutto speciale verso le piccole friulane: il signor Del Negro di Udine, pensionato ferroviario, ora residente a Sinigallia.

Dopo la colazione una rapida corsa alla spiaggia, ginnastica e quindi un tuffo nell'acqua. Il sole s'incarica di asciugare — e come! — tutti quei corpicini che si espongono ai suoi benefici raggi.

E così per tutta la giornata, fra canti, preghiere e salti in mare trascorre la giornata di queste fanciulle, alle quali il fascismo, con la sua grande incessante opera a favore delle nascenti generazioni, ha così provvidamente pensato.

Abbiamo voluto scrivere queste poche righe perchè le mamme delle piccole italiane del nostro Friuli vivano contente e sicure che in mani migliori le loro creature non potevano esser poste e perchè nelle loro serali preghiere non dimentichino quella fervida e sentita per il trionfo sempre maggiore del fascismo e di coloro che ne sono gli artefici maggiori.

In tema di apertura di caccia

Riceviamo:

Siamo vicini alla data del 15 agosto, attesa con impazienza dai fedeli a Sant'Uberto. Quest'anno però un decreto del Ministro all'Economia Nazionale, ispirato giustamente al fine della protezione della nostra scarsa selvaggina, ha portato in materia delle importanti innovazioni, su cui sarebbe lunga ed anche inopportuna fatica fare particolari apprezzamenti. Quello che mi interessa però di porre in chiaro è l'articolo primo del decreto, che riguarda la proroga al primo di settembre della cattura e della caccia a quelle specie di selvaggina che di solito gli anni decorsi assaggiavano il piombo inaugurale il 15 agosto. L'articolo dice testualmente:

« La caccia o la cattura della selvaggina nobile stanziale (pernici, starne, fagiani, lepri e « tetraonidi ») si aprono ovunque, senza distinzione di altimetria, il primo settembre ».

Ora, a parte il fatto che pernici e starne appartengono alla famiglia dei tetraonidi e che quindi questo nome è parzialmente vana ripetizione ed a parte altresì il fatto che non è propriamente con tali termini classici di zoologia che un decreto in materia di caccia può rendersi intelligibile a tutte le più o meno profonde colture dei cacciatori, sta il fatto che nei tetraonidi è compresa anche la quaglia.

Quindi molti si chiedono: la proroga al primo settembre vale anche per la caccia alla quaglia, o no? A prima vista sembrerebbe che sì; senonchè l'articolo in parola fa menzione di selvaggina nobile stanziale, ed è notorio che la quaglia è invece per noi un uccello eminentemente di passo, cioè migratorio.

Questo dubbio, che hanno altresì parecchi cacciatori, desidererei venisse tolto gentilmente da chi di competenza, anche per non correre il rischio di sparare sulle quaglie il 15 agosto, nella incertezza del regolamento, che in verità avrebbe potuto essere più chiaro.

Un cacciatore morteglianese.

Legato Bartolini

La Congregazione di Carità pubblica il seguente avviso:

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi con le rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1927-28.

Detta nomina è di spettanza dell'Ill. Sig. Podestà del Comune di Udine (articolo 6 dello statuto organico 9 dicembre 1881 approvato con R. Decreto 25 giugno 1882).

Il Legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o pel loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e riconosciuti meritevoli di tale sussidio per indole, attitudine e costumi intemerati (art. 2 come sopra).

I sussidi verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli, senza interesse, tostochè la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare (art. 11 come sopra).

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità non oltre l'orario d'ufficio del giorno 31 agosto 1927 ed essere assolutamente corredate, all'atto della presentazione, da tutti i documenti prescritti dall'art. 7 del sopra citato statuto organico, e precisamente:

a) dallo stato di famiglia ed indicazione dell'imposta a carico dei diversi membri della famiglia;

b) da certificato di nascita che constati la compiuta età di anni 15 ed il domicilio della famiglia;

c) da certificato del Podestà che lo aspirante è meritevole per indole e costumi intemerati;

d) da certificato degli studi percorsi con classificazione distinta nelle materie relative agli studi che avrà a percorrere;

e) da certificato di attitudine fisica alla professione cui intende di dedicarsi.

In base alle disposizioni emanate con la legge 18 luglio 1917, N. 1143, nella assegnazione dei sussidi sarà data la preferenza agli orfani di guerra designati dal Comitato Provinciale.

I sussidiati per conseguire il pagamento dell'assegno loro accordato, dovranno poi esibire dichiarazione scritta di persona benevisa e solvente che garantisca, sotto la propria responsabilità, che l'assegno stesso verrà esclusivamente impiegato allo scopo per cui fu deliberato.

La riunione della Commissione paritetica dell'albergo e mensa

Ieri nei locali del Patronato Nazionale si è riunita la Commissione paritetica dell'Albergo e Mensa.

Presenti i signori Tamburlini Antonio, Signoretti Ugo, Durante Angelo, Scarpa Erminio e Bosio in sostituzione del signor Plos Enrico.

Apre la seduta il Presidente signor Guido Almorò Oggioni il quale dopo di aver rivolto parole di saluto, passa alla discussione di alcune controversie sorte tra prestatori e datori di lavoro, che vengono portate tutte a buon fine.

Il Presidente fa rilevare inoltre a tutti i rappresentanti delle maestranze la necessità di essere uniti dei nuovi libretti di lavoro e ciò in base agli ordini emanati dall'Associazione Nazionale Albergatori e la Corporazione Nazionale dell'Ospitalità; all'uopo nella prossima riunione saranno impartite le modalità.

Dopo essersi trattenuto su questioni di carattere generale, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Gruppo esperantista del dopolavoro

« Pittura italiana contemporanea »

Questa sera, alle ore 21, nella Sala delle Pubbliche Adunanze avrà luogo l'annunciata conferenza del giovane artista prof. Nonino, il quale farà una critica spassionata all'arte moderna con speciale riguardo a due dei maggiori nostri pittori contemporanei. Il tema: « Pittura italiana contemporanea » verrà da lui trattato con la ben nota competenza. L'ingresso è libero.

Per gli abilitati all'insegnamento medio

Il R. Provveditore comunica:

Il R. Provveditore agli Studi, ad evitare sollecitazioni e inutile perdita di tempo, richiama ancora una volta alla attenzione degli interessati la opportunità di curare la esatta documentazione delle domande per la iscrizione nell'albo degli abilitati all'insegnamento medio.

A norma dell'art. 91 del R. D. 9 dicembre 1926, N. 2480, alle predette domande devono essere allegati:

1) il certificato di nascita;

2) il certificato di cittadinanza di data non anteriore di tre mesi alla domanda;

3) la fedina penale, pure di data non anteriore di tre mesi alla domanda;

4) il titolo di abilitazione, in originale, o in copia autentica, e un corrispondente certificato dell'autorità che lo rilasciò.

L'albo entra in vigore il 1° agosto, ma è anche in seguito sempre consentita l'iscrizione, epperò la presentazione delle relative domande.

Concorso a R. Istituti medi di Bengasi e Tripoli

Il R. Provveditorato agli Studi ci comunica:

E' aperto un concorso per titoli alla presidenza del R. Liceo Scientifico - Istituto Tecnico di Bengasi e alle seguenti cattedre delle R. Scuole medie delle Colonie libiche (Bengasi e Tripoli):

Una cattedra di storia, filosofia ed economia politica nel Liceo classico (Tripoli).

Una cattedra di lingua inglese nel Liceo scientifico - Istituto Tecnico (Bengasi).

Una cattedra di lingua araba nel Liceo scientifico - Istituto Tecnico (Bengasi).

Una cattedra di ragioneria e computisteria nell'Istituto Tecnico (Bengasi).

Due cattedre (ruolo B) di matematica (Bengasi - Tripoli).

Al concorso possono prendere parte solo gli insegnanti dei corrispondenti ruoli delle Scuole medie del Regno.

Le domande in carta bollata da L. 3 debbono essere inviate al Ministero delle Colonie (Uff. Scuole e servizi archeologici) entro il 31 agosto 1927.

Nelle domande debbono essere esattamente indicati: la cattedra per cui si concorre, il nome e cognome, la dimora del candidato e il luogo dove intende gli siano fatte le comunicazioni relative al concorso o restituiti i titoli.

Alla domanda debbono essere allegati i soliti documenti.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria delle Scuole Medie.

Il XXV anniversario della Prima Messa del Cappellano del Redentore

La prima domenica d'agosto del 1902, or sono venticinque anni dunque, il nostro Cappellano, sac. Luigi Pilosio, nato in parrocchia, e in parrocchia cresciuto, celebrava la sua prima Santa Messa, tra la gioia dei parenti e degli amici che avevano seguita, con ansia e desiderio, la sua carriera di studente nel Seminario Diocesano. Allora era parroco del Redentore il sac. Giuseppe Lepore, il quale conoscendo lo spirito del giovane levita, lo chiese ai Superiori e lo ottenne come cappellano al Redentore. Così che il venticinquesimo di Messa si confonde col venticinquesimo di cappellano della nostra parrocchia.

Era doveroso pertanto che una data così solenne fosse ricordata in parrocchia. Gratitudine per il bene che ha fatto, specialmente per lo zelo non comune per il decoro della chiesa, e per l'amorosa cura dell'infanzia cristiana, gratitudine e affetto conseguente volevano che tutti i parrocchiani, dessero testimonianza solenne di riconoscenza al loro don Pilosio. Per ciò il Parroco costituì un Comitato, ed ha chiamate a farne parte quelle persone che hanno veste di rappresentanza nel campo religioso della parrocchia.

Il Comitato pertanto rimase così composto: Parroco, Presidente; Don G. Fornizzi Vice-presidente, - Membri: la Fabbriceria e cioè i signori A. Bon, G. Marinatto, Vittorio P.; la signora O. Renier, Presidente delle Donne Cattoliche; Pieruccia Marinatto per le Dame della Carità, M. Bergagna, per le Giovani Cattoliche; M. Rizzani per le Figlie di Maria, A. Cantoni per il Ricreatorio Femminile; i signori: P. Galaverna per gli Uomini Cattolici; L. Sgobino per i giovani della parrocchia; M.o L. Garzoni per la Musica.

Il Comitato si adunò in casa del Parroco e decise dietro proposta del Parroco di festeggiare la persona del Cappellano a questi offrendo un album contenente le firme dei capi famiglia, e offrendo per una S. Messa, frutto del concorso pecuniario di tutte le famiglie della parrocchia. Si decise poi per il 7 agosto: alle ore 6.30 Comunione generale secondo le intenzioni del Capellano; alle ore 10.45 Messa solenne in musica e intermezzi di quintetto d'archi con organo sotto la direzione del prof. Ricci, secondo il programma compilato dal nostro organista M.o Garzoni.

Nel pomeriggio alle ore 5 Vesperi solenni in musica e canto del Te Deum in ringraziamento al Signore per tutti i benefici elargiti al nostro diletto Cappellano in 25 anni di sacerdozio, nel nostro vasto rione.

In questi giorni più persone incaricate dal Parroco hanno girata la parrocchia, ed hanno raccolto, consolantemente, firme e oblazioni per la Messa.

Così la parrocchia ha già manifestata la sua completa approvazione al programma di festa stabilito dal parroco per onorare il Cappellano, e così anche la parrocchia ha offerto meritatamente al Cappellano una prova tangibile di riconoscenza affettuosa per il suo lavoro compiuto a bene della parrocchia.

L'epigrafe seguente, che da un eletto artista, il signor Pellegrini, verrà miniata sull'Album, venne dettata dal Parroco:

« Al Rev. Sac. Luigi Pilosio — del decoro e splendore della Casa di Dio — cultore appassionato — della puerizia cristiana — stimato educatore — da XXV anni sacerdote integerrimo — cappellano amatissimo — nella parrocchia urbana del SS. Redentore — Clero e popolo festante — con affetto e gratitudine — ogrono ».

Il ricco Album, coperto di firme, verrà offerto al Cappellano il giorno 7 agosto.

Gravissimo infortunio di un bambino

Ieri fu accolto all'Ospedale il bambino Donato Peressutti di un anno da Attimis; accidentalmente aveva ingoiato un guscio di noce. Il dott. Tomadoni, che lo visitò, si riservò la prognosi.

Falegname disgraziato

Eugenio Aita di Leonardo, di anni 22, falegname, abitante in via Cividale, lavorando al torno si produsse accidentalmente la frattura della prima e della terza falange dell'indice della mano destra. All'Ospedale, ove si recò per farsi medicare, il dott. Tomadoni lo dichiarò guaribile in 25 giorni.

Beneficenza

Offerte pervenute al Rifugio Bambino Gesù:

Ricavato da una piccola lotteria fra bambini L. 12.

Coniugi Gaudio L. 15 per onorare la memoria della signora Orsola Biasutti ved. Palmarini.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e patate - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Fagioli freschi - Polpette di carne - Contorno.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Stato Civile

(dal 31 luglio al 2 agosto 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine nate vive n. 3 — Totale nascite n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Vidal dott. Vittorio medico chirurgo con Botussi Ettorina civile — Tonizzo Remigio meccanico con Cominotti Elsa sarta. — Del Negro Mario impiegato con Pitt Lidia casalinga.

Matrimoni

Collimedaglia Carlo impiegato ferroviario con Zugolin Rosa maestra.

Morti

Trieh cav. Rodolfo fu Gio. Batta di anni 76 pensionato — Altafin Baldan Pierina fu Isidoro di anni 60 casalinga — Barbina Gino di Umberto di mesi 5 — Nalato Giovanni di Ostilio di mesi 9 — Furlani Armando di Amarico di anni 3 — Adami Regis Lucia fu Gio. Batta di anni 74 casalinga — Beltrame Ennio di Emilio di mesi 3 — Monaco Adolfo di Antonio di anni 61 falegname — Spizzamiglio Giovanni fu Pietro di anni 36 cementista — Cremese Gio. Batta fu Valentino di anni 50 vetturale — Comar Danilo di Irma di mesi 11 — Di Grazia Bertoni Caterina fu Gio. Batta di anni 59 casalinga — Logrino Licio Girolamo di mesi 10.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze, ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.48 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.55.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.

Partenze da Cividale, ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie.

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — .10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 16.30 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 17.45 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.8 — 19.3

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.5 — 19.45 — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.20 — 21.

Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6.30 — 9.35 — 16.40 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 — 7.41 — 10.46 — 17.51.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Udine-Grado-Bagni

Partenza da Udine (Caffè Dorta) ore 8.15 — Stazione ferroviaria ore 8.20. — Arrivo Pontile Grado: ore 9.35.

Partenza Pontile Grado ore 18.30 — Arrivo Udine Caffè Dorta: ore 19.50.

Festivo. — Partenza da Udine ore 13.30 — Arrivo a Grado ore 14.25.

N.B — Le domeniche e giorni intermedi festivi sarà effettuata una doppia corsa con partenza da Pontile di Grado

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile